



atti

del consiglio generale

anno XCVII

luglio-dicembre 2016

N. 423

organo ufficiale
di animazione
e di comunicazione
per la
congregazione salesiana

Direzione Generale
Opere don Bosco
Roma

atti

del Consiglio generale
della Società salesiana
di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno XCVII
luglio-dicembre 2016 **N. 423**

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1 Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME MISERICORDIOSI COME IL PADRE <i>Lettura salesiana dell'Anno Giubilare</i>	3
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	2.1 Don Francesco CEREDA SITUAZIONI DA REGOLARIZZARE 2.2 Don Filiberto GONZÁLEZ PRESENZA NELLE RETI SOCIALI	29 33
3. DISPOSIZIONI E NORME	(mancano in questo numero)	
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1 Cronaca del Rettor Maggiore 4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali	43 54
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1 "Progetto Europa" 5.2 G. Bosco, <i>Epistolario</i> vol. VII 5.3 Erezione canonica della Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone 5.4 Nuovi Ispettori Salesiani 5.5 Nuovi Vescovi Salesiani 5.6 Confratelli defunti	73 77 79 80 84 88

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale

Direzione Generale Opere Don Bosco
Via della Pisana, 1111
Casella Postale 18333
00163 Roma

Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: tipolito@pcn.net
Finito di stampare: Settembre 2016

MISERICORDIOSI COME IL PADRE

Lettura salesiana dell'Anno Giubilare

1. IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA. – 2. MISERICORDIA: PAROLA CHIAVE NEL PONTIFICATO DI PAPA FRANCESCO. – 3. DIO RICCO DI MISERICORDIA. 3.1. “Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione”. 3.2. Gesù Cristo, Volto della Misericordia del Padre. – 4. DON BOSCO, EVANGELIZZATORE E EDUCATORE SENSIBILE ALLA MISERICORDIA DI DIO. *Il Dio che Don Bosco mostra ai suoi ragazzi*. – 5. LA MISERICORDIA NELLA CASA SALESIANA. 5.1. Annuncio della Misericordia di Dio in una geografia di dolore. 5.2. Vivendo l'esperienza personale della Misericordia di Dio. *Riconciliati e creatori di ambienti educativi che riconciliano*. 5.3. Riconciliati significa avere il 'Cuore del Buon Pastore'. 5.4. Misericordia significa avere quella esperienza spirituale ed educativa chiamata “Sistema Preventivo”. 5.5. Una misericordia che si realizza nella giustizia. 5.6. Maria, Madre della Misericordia.

Roma, 15 luglio 2016

1. IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

“Non pronunzi le tue lodi, Signore chi non riconosce la tua misericordia”.¹ Questa affermazione provocatoria di Sant'Agostino invita a far silenzio e a non lodare Dio se contemporaneamente non riconosciamo la sua misericordia. Con un linguaggio d'oggi il teologo e cardinale Walter Kasper scrive: “Se non siamo capaci di annunciare in forma nuova il messaggio della misericordia divina alle persone che hanno sofferenze corporali e spirituali, dovremmo tacere riguardo a Dio”.²

Papa Francesco ha offerto alla Chiesa Universale il Giubileo Straordinario della Misericordia come “un tempo favorevole per la Chiesa perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti”.³ L'Anno Santo si è aperto l'8 dicembre 2015, Solen-

¹ AGOSTINO DI IPPONA, *Le Confessioni*, VI 7,12.

² W. KASPER, *La Misericordia, Chiave del Vangelo e della Vita Cristiana*. Sal Terrae, Santander 2013, 4ª ediz., citato da J.J. BARTOLOMÉ, *Jesús Compasivo, Jesús de Nazareth, testigo de la misericordia del Padre*, CCS, Madrid 2016, 5.

³ *Misericordiae Vultus* (MV), 3.

nità dell'Immacolata Concezione di Maria, e si concluderà nella Solennità liturgica di Cristo Re dell'Universo il 20 novembre 2016. Nella Bolla di Indizione del Giubileo il Papa fa notare che sempre abbiamo bisogno di contemplare il mistero della misericordia, perché è “fonte di gioia, di serenità e di pace”; perché “siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto il Giubileo”.⁴

Tale proposta è in sintonia con la tradizione del Concilio Vaticano II che inaugurò un nuovo tempo nella vita della Chiesa. All'apertura del Concilio il Papa Giovanni XXIII, oggi Santo, indicò la strada da percorrere, un tempo in cui la Chiesa “Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece che imbracciare le armi del rigore”.⁵ E nella medesima prospettiva si poneva Papa Paolo VI, oggi Beato, alla conclusione del Concilio, nel dire che tutta la ricchezza dottrinale del Concilio si era orientata in un'unica direzione: “Servire l'uomo. L'uomo, diciamo, in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità”.⁶

Pertanto, tutto sembra indicare che ci troviamo in un momento molto favorevole nella vita pastorale della Chiesa: un momento in cui le parole della citazione di Sant'Agostino sembrano scritte per oggi con tutta la forza sfidante della misericordia divina che ci costringe ad una scelta: o riconoscere la misericordia di Dio o fare silenzio. Sembrerebbe che non ci siano altri mezzi per avvicinarsi al Vangelo e allo stesso Gesù Cristo da parte di ogni uomo e donna, né altre strade da esplorare. Vi è solamente questa via: la *Misericordia Divina come essenza del messaggio su Dio*.

Con questa sensibilità e certezza si può capire perfettamente perché il Papa Francesco si esprima così all'inizio del suo messaggio: “Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la

⁴ Cf. MV, 2-3.

⁵ MV 4, citando il *Discorso di apertura del Con. Vat. II, 'Gaudet Mater Ecclesia'* 11 ottobre 1962, 2-3.

⁶ MV 4, citando la *Allocuzione nell'ultima sessione pubblica*, 7 dicembre 1965.

bontà e la tenerezza di Dio! A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio già presente in mezzo a noi”.⁷

Il titolo scelto alla luce della Parola di Dio “*Misericordiosi come il Padre*” esprime pienamente ciò che il Signore Gesù ci insegnò riguardo al Padre: “siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso” (Lc 6,36) ha per ogni cristiano tutto il carattere di un vero programma di vita. Pertanto, questo Anno Santo si presenta come una splendida occasione per scoprire, nel modo più vitale e attuale possibile, la misericordia che da sempre ci è offerta dal Padre. È una opportunità meravigliosa perché “ci lasciamo sorprendere da Dio”.⁸

2. MISERICORDIA: PAROLA CHIAVE NEL PONTIFICATO DI PAPA FRANCESCO

“Il nome di Dio è misericordia” è il titolo di un libro-intervista a Papa Francesco.⁹ In esso il Papa risponde a molteplici domande intorno all’Anno Giubilare e a tutto ciò che lo ha motivato. Davanti alla domanda: cos’è per il Papa la misericordia? Egli risponde: “La misericordia è la carta di identità del nostro Dio, Dio di misericordia, Dio misericordioso”.¹⁰

Sono molti gli autori che fanno riferimento al fatto che il Papa ha scelto *la misericordia* come parola chiave del suo pontificato, parola che con maggior frequenza¹¹ ricorre nei suoi interventi e discorsi, nei suoi messaggi pastorali e nelle sue omelie, ma anche nei suoi gesti perché – lo sappiamo bene – Papa Francesco comunica molto con i suoi gesti.

⁷ MV 5.

⁸ MV 25.

⁹ FRANCESCO, *Il nome di Dio è misericordia. Una conversazione con Andrea Tornielli*, Piemme, Milano 2015.

¹⁰ *Ibid.*, 24.

¹¹ Cf. A. GRÜN, *Le sette opere di Misericordia*, Queriniana, Brescia, 2016², 5; CH. ALBINI, *L’arte della Misericordia*, Qiqajon, Magnano (BI) 2015, 93; G. BUONO, *Misericordia, missione della Chiesa*, Libreria Editrice Redenzione, Marigliano 2016, 5.

In un mondo complesso e con società tanto diverse, in molte delle quali si corre il rischio di sfigurare o non riconoscere il volto di Dio, il Papa vuole comunicare che nessuno può essere escluso dalla misericordia di Dio. E questo ha una forza speciale perché Misericordia è l'identità propria di Dio; e perché questo uomo o donna fragile che è ciascuno di noi, ha la profonda necessità di sentire che questa misericordia può raggiungere anche la nostra fragile persona riconoscendo felicemente che 'la logica di Dio' non è la nostra logica.

Quando nella rivelazione nell'Antico Testamento Dio si 'auto-presenta', oltre che rivelarsi come "Io sono quel che sono" (Es 3,1), si presenta pure come "JHWH JHWH, Dio di misericordia e di grazia":¹² parole che sono il nucleo della rivelazione di Dio. È nella misericordia dove risplende la sovranità di Dio, affermarono i Padri Sinodali nella Relazione finale della XIV Assemblea Generale Ordinaria, affinché successivamente il Papa giungesse a dire nell'Eucaristia conclusiva che "oggi è tempo di misericordia". E, poiché la Chiesa crede e confida in questa misericordia, questo anno giubilare è, anzitutto, un invito a ogni persona e alla Chiesa intera, alla conversione del cuore e della mente. È un cambio di 'logica'. La 'logica' di cui parla il Papa Francesco è la logica di Dio: il suo modo di guardare il mondo, la storia, l'umanità e ogni essere umano. In una delle omelie, ritenute programmatiche nel suo Pontificato, il Papa esprime questa logica con forte convinzione e la definisce "la logica dell'amore, che non si basa sul timore ma sulla libertà... Il timore di perdere i salvati e il desiderio di salvare i perduti. Anche oggi succede, a volte, che ci troviamo nell'incrocio di queste due logiche: quella dei dottori della Legge, ossia fuggire il pericolo allontanando la persona contagiata; e la logica di Dio che, con la sua misericordia, abbraccia ed accoglie, reintegrando e trasfigurando il male in bene, la condanna in salvezza e l'esclusione in annuncio. Queste due logiche percorrono tutta la storia della Chiesa: "emarginare" e "reintegrare".¹³

¹² Es 34,6 in G. BARBIERO, *Misericordia è il nome di Dio*, in *Consacrazione e Servizio*, 3 (2016), 33.

¹³ FRANCESCO, *Omelia*, 15 febbraio 2015.

Indubbiamente, con queste forti e ferme convinzioni, si coglie con grande chiarezza il motivo di questo tempo di grazia giubilare, che il Papa ha voluto presentare come un dono per tutti i credenti e un invito agli uomini e alle donne di buona volontà affinché possano sentire che queste parole arrivano al loro cuore.

3. DIO RICCO DI MISERICORDIA

Conosce Dio chi ha fatto esperienza della sua misericordia – scrivono unanimemente tanti esegeti riflettendo sulla realtà della Misericordia Divina – e, nelle molte ricerche sulla Parola di Dio (Antico e Nuovo Testamento), *la misericordia* appare per eccellenza come l'attributo proprio di Dio. “Le sue viscere di misericordia lo definiscono come autentico Dio (Es 20,5.6; Dt 5,9.10; 2 Cron 30,9; Neh 9,17.31; Gio 4,2; Gl 2,13; Is 55,7; Sal 145,8.9)”.¹⁴ Gesù stesso non enuncia una dottrina senza comunicare la propria esperienza del Padre, esperienza che traduce nel comandamento rivolto a noi: “Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (Lc 6,36), cioè un invito a fare esperienza della misericordia di Dio in se stesso, un invito a lasciarci conquistare dalla misericordia, a lasciarci convertire dalla misericordia di Dio.

3.1. “Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremere di compassione”

La lettera del Rettor Maggiore non è un trattato accademico in cui riassumere la ricchezza che si incontra nei molteplici studi esegetici che si sono fatti e si fanno su questo tema della Misericordia, specialmente in questo anno. È opportuno però, approfittando di tanta abbondanza, far notare, ad esempio, come nella Genesi la misericordia di Dio si presenti anzitutto come Creatrice e Salvatrice, ed è il modo con cui Dio realizza il suo

¹⁴ J.J. BARTOLOMÉ, o.c. 14

progetto di Amore che salva la sua creatura e l'intera creazione nel rapporto di gratuita alleanza con il suo Popolo.¹⁵

Nell'Esodo, la misericordia di Dio è, anzitutto, esperienza di liberazione dalla schiavitù e guida attraverso il deserto. Il Popolo dell'Alleanza continuamente fa esperienza di questa Presenza di Dio in mezzo ad essi; ed è un'esperienza di libertà.

Negli scritti dei Profeti la misericordia di Dio è annunciata affinché il Popolo eletto cresca fino a diventare una società fraterna e giusta. Tuttavia, Dio non può essere racchiuso in nessuno schema, in nessuna logica umana, perché il suo amore e il suo perdono superano ogni umana immaginazione. La misericordia rivelata nelle S. Scritture è il grande attributo del Dio di Israele, che lo differenzia da qualsiasi altra divinità o idolo (Cf. Sap 9,1).

La misericordia divina rivelata nell'Antico Testamento trascende tutti i parametri, specialmente quelli della giustizia umana. Molti autori sono d'accordo nel dire che il vertice della rivelazione della misericordia divina si trova nel libro del profeta Osea. È nota questa autentica rivelazione dell'amore 'folle' per il suo Popolo. Questo Popolo ha violato l'Alleanza e si è trasformato in una prostituta e Dio decide di non mostrarle più la sua compassione (Os 1,6-9). Tutto sembra concludersi con l'accusa di questo tradimento e di questo peccato e, invece, il Dio appassionato per le sorti del suo popolo, della Sua Sposa esclama: "Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione" (Os 11,8) e perdona il suo Popolo (Os 14).

È bello constatare che Dio è ricco di misericordia (Sal 51,3; 69,17; Sal 9,1; 2 Cor 1,3; Ef 2,4; 1 Pt 1,3). Questo ha delle conseguenze per quanto concerne la nostra immagine di Dio. Finalmente i nostri occhi e il nostro cuore possono conoscerLo in profondità e verità, come sensibile, delicato, vulnerabile. Il suo affetto, rivestito di tenerezza materna (Is 49,14-15), lo porta a commuoversi, ad "avere compassione".¹⁶

¹⁵ Cf. R. GONZÁLEZ PONCE, *Dio è misericordia*, in <http://www.comboni.org/es/contenuti/107647-apropi-ndonos-la-utop-a-de-papa-francisco>.

¹⁶ J.J. BARTOLOMÉ, *o.c.*, 14.

3.2. Gesù Cristo, Volto della Misericordia del Padre

Con questa stupenda e radicale affermazione incomincia l'annuncio dell'Anno della misericordia nella *Misericordiae Vultus*: "Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Gesù con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio".¹⁷

E se nelle pagine precedenti ho espresso, brevemente, come Dio va rivelandosi misericordioso in tutta la Storia della Salvezza, in Gesù questa misericordia si mostra in tutta la sua luminosità. La misericordia annunciata da Gesù racchiude una novità, rispetto all'Antico Testamento: essa è per tutti,¹⁸ qualunque sia la condizione di vita. Perché essa viene sempre dalla profondità del cuore di Dio: *la compassione*.

Già nell'Antico Testamento Dio si rivela come compassionevole. Tuttavia, solo nei racconti evangelici contempliamo Dio che, in Gesù di Nazareth, si mobilita perché "toccato", mosso da una profonda compassione. È questo il sentimento di Gesù di fronte al lebbroso (Cf. Mc 1,41), del buon samaritano davanti al ferito (Cf. Lc 10,33). Compassione è ciò che avverte Gesù davanti alle moltitudini che lo seguono, stanche e come pecore senza pastore (Cf. Mt 9,36). Compassione è ciò che lo muove a curare i malati che gli vengono presentati (Cf. Mt 14,14). Compassione è lo sconvolgimento interiore suscitato in lui dal pianto di dolore della madre che porta alla sepoltura il suo unico figlio e al quale Egli ridona la vita (Cf. Lc 7,15).

Nelle parabole dedicate alla misericordia Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che mai si dà per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato, con la compassione e la misericordia. In queste parabole Gesù presenta Dio come un Padre felice per aver potuto perdonare. Esse sono proprio il nucleo del

¹⁷ MV, 1.

¹⁸ W. KASPER, *Misericordia. Concetto fondamentale del Vangelo-Chiave della vita Cristiana*, Queriniana (= Giornale di teologia 361), Brescia 2015^o, 103.

Vangelo e della nostra fede, perché qui la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono.¹⁹

In definitiva le parabole di Gesù mostrano che l'azione di Dio per i suoi figli e figlie si caratterizza per il fatto di *essere smisurata nella gratuità che Egli ha con noi*. Ciò esprime che il modo di porsi di Gesù nel momento dell'annuncio del volto di Dio, è sempre esistenziale e personale; anche se questo non è accettato dai "pii" e da quelli che sono rigorosi e rigoristi nell'osservanza della legge e del suo compimento.

E sebbene sia certissimo che tra gli attributi di Dio ci sono anche la santità e la giustizia, che noi umani separiamo, come anche nel caso del rapporto tra misericordia e giustizia, ritenendo la misericordia come ciò che corregge la giustizia, in Gesù di Nazareth facciamo la lieta scoperta che in Dio non è così. Infatti, la misericordia viene concepita come la giustizia specifica di Dio e come le sua santità; che la misericordia è anzitutto il lato visibile ed efficace perfino all'esterno dell'essenza di Dio, che è Amore (1 Gv 4,8.16).²⁰ Da qui si può concludere che la misericordia è uno dei nomi dell'Amore di Dio. Potremmo dire che è *il nome divino dell'Amore*.

4. DON BOSCO, EVANGELIZZATORE E EDUCATORE SENSIBILE ALLA MISERICORDIA DI DIO

Con questa lettera desidero sottolineare l'importanza che sta avendo questo anno di Grazia della Misericordia (Anno Giubilare) nei nostri ambienti salesiani. Come sarebbe stato per Don Bosco, questo anno è una opportunità per assecondare, con vera adesione filiale, tale iniziativa del Papa per tutta la Chiesa, e noi, Famiglia Salesiana, siamo e ci sentiamo parte viva di questa nostra Chiesa; e allo stesso modo come avveniva con Don Bosco

¹⁹ Cf. MV, 9.

²⁰ Cf. W. KASPER, o.c. 26, 34,70,86.137.155 e 136.

nel suo tempo, noi accogliamo questo dono di Dio che ci viene dalla mano del Papa Francesco oggi.

Una seconda intenzione è fare alcune sottolineature e offrire qualche concretizzazione salesiana al nostro essere educatori e pastori dei giovani. E con sommo gradimento rivolgo lo sguardo a Don Bosco per percepire come egli si comportava, nella sua condizione di pastore e educatore dei suoi giovani. Don Bosco era, al di sopra di tutto, un sacerdote con il cuore pieno di Dio. Un cuore di educatore che cercava sempre di suscitare nei suoi ragazzi il senso di Dio e la confidenza in lui. Naturalmente non possiamo immaginare un Don Bosco fuori del suo tempo, né dalla visione religiosa e teologica di quell'epoca. In ogni caso è certo che la rappresentazione di Dio alla quale arriva Don Bosco nella sua maturità come sacerdote ed educatore è frutto di un lungo cammino percorso.

Sappiamo dalla storia salesiana²¹ che nella sua infanzia predomina l'immagine di un Dio severo. Mamma Margherita, autentica catechista, inculcava in Giovannino il senso della presenza universale di Dio e della giustizia rigorosa. "*Dio ti vede* era il motto col quale rammentava ai propri figli come fossero sempre sotto gli occhi di quel gran Dio che un giorno li avrebbe giudicati".²² Allo stesso tempo gli trasmetteva il senso di ringraziamento a Dio creatore, onnipotente, che dava i beni delle messi ma anche le tempeste e la perdita delle stesse. Quando si perdeva un raccolto a causa della grandine o di altre fenomeni naturali, Mamma Margherita diceva ai suoi in casa: "Il Signore ce li aveva dati, il Signore ce li ha tolti. Egli ne è il padrone. Tutto per il meglio; ma sappiate che pei cattivi sono castighi e con Dio non si burla".²³

Questa stessa convinzione è presente in Don Bosco durante gli anni del seminario di Chieri, soprattutto in occasione della malattia e della morte del suo amico Luigi Comollo. Sulle labbra

²¹ Cf. E. ALBURQUERQUE, *Don Bosco y la Misericordia de Dios*, CCS, Madrid 2016, 22-23.

²² MB I, 44.

²³ MB I, 45.

del giovane vicino alla morte, le parole che Don Bosco gli attribuisce danno una visione tremenda di Dio, che giunge ad essere implacabile nella sua giustizia. “Non è il male fisico che mi preoccupa – dice il malato Comollo all’amico Bosco – ma di dovermi presentare davanti al giudizio di Dio (...) Non sono inquieto né mi innervosisco, solo penso che debbo comparire a quel grande giudizio, a quel giudizio inappellabile, e questo è ciò che mi agita interiormente (...) Ogni volta che lo visitava ripeteva sempre le stesse parole: Si avvicina il momento in cui mi devo presentare al giudizio di Dio”.²⁴

In alcune meditazioni dell’opera *Il Giovane provveduto* Don Bosco fa riferimento a quanto può risultare terribile il giudizio di Dio. Pertanto l’anima ricorrerà alla misericordia di Dio, trovando che la morte è il punto finale per sperimentare la misericordia di Dio.²⁵

Senza dubbio questa non è l’unica visione né l’unica fonte della formazione di Don Bosco. Nel Convitto ecclesiastico Don Bosco imparò a essere ‘curato’ sotto la guida di Don Cafasso e Don Guala con una morale, ispirata a Sant’Alfonso Maria de’ Liguori, che era più equilibrata e tendeva a superare il rigorismo dell’epoca. Il giovane sacerdote Don Bosco scopre che la strada per avvicinare le anime a Dio, specialmente i suoi ragazzi, non è il rigore ma la bontà, la benignità e la misericordia.

È con questa convinzione che redige l’opera *Esercizio della Misericordia di Dio*, scritta nel 1846, dopo esser uscito dalla malattia e dalla convalescenza, agli inizi dell’attività dell’oratorio in Valdocco, poco dopo aver lasciato le opere delle Marchesa Giulia di Barolo.

È interessante la storia di questa opera.²⁶ La Marchesa di Barolo aveva molto a cuore la diffusione della devozione alla misericordia divina. Nelle opere di beneficenza che erano sotto il suo patrocinio e dove Don Bosco aveva svolto il suo ministero

²⁴ *Rasos biográficos del clérigo Luis Comollo*, in J. CANALS (dir.) *San Juan Bosco. Obras Fundamentales*, BAC, Madrid 1978, 96-97, citato da E. ALBURQUERQUE, o.c., 22.

²⁵ Cf. *Il Giovane provveduto*, 57.

²⁶ Cf. E. ALBURQUERQUE, o.c. 16-17.

nei primi anni, si viveva una pratica devozionale della durata di sette giorni per implorare la misericordia divina. La Marchesa desiderava che fosse una pratica stabile e comune per tutte le parrocchie e le chiese pubbliche, ma l'Arcivescovo di Torino non voleva dare l'autorizzazione senza il benestare della Santa Sede. Così la Marchesa si rivolse direttamente a Papa Gregorio XVI, il quale diede il permesso, inclusa l'indulgenza plenaria a quelli che partecipavano a questa pratica devota.

La seconda parte di questa storia si riferisce alla redazione del libretto. La Marchesa voleva che qualche teologo competente scrivesse un'opera sulla Misericordia di Dio e che fosse utilizzata in quella pratica devozionale. Il suo segretario Silvio Pellico, le suggerì il nome di Don Bosco; ma essa subito lo scartò. Però Silvio Pellico, grande amico di Don Bosco, convinto che egli fosse l'uomo adatto, tornò sull'argomento. Don Bosco accettò subito. Pubblicò l'opera, pagando la stampa coi propri mezzi e – si dice – per delicatezza e cortesia verso la Marchesa non volle che figurasse il suo nome come autore. Lo pubblicò come un libro anonimo. Una volta stampato, regalò un esemplare a ciascuna ragazza del Rifugio e il resto lo consegnò alla superiora di quel centro educativo. La Marchesa lesse e approvò il libro, ma non permise mai che si dicesse, in sua presenza, che quell'opera era stata scritta da Don Bosco.

Il Dio che Don Bosco mostra ai suoi ragazzi

Come accennato, Don Bosco fu uomo del suo tempo e conobbe una teologia in cui la severità del giudizio e il timore della condanna eterna erano molto presenti. In diversi scritti Don Bosco si riferisce a come possa essere terribile il giudizio di Dio. Però scrive e comunica anche abbondantemente ai suoi ragazzi che Dio è, anzitutto, Creatore e Signore e che dovunque si voglia dirigere lo sguardo, si percepiscono i Suoi benefici.

Davanti ai suoi ragazzi Dio è chiamato molto frequentemente Signore: "Il Signore vi avverte che se comincerete ad essere

buoni fin dall'infanzia, lo sarete mentre vivete in questo mondo, ricevendo poi il premio delle vostre buone opere con una felicità eterna";²⁷ "il Signore ci assicura che distribuisce i suoi doni indistintamente ai buoni e ai peccatori";²⁸ "Alla prima lacrima, al primo balbettio di pentimento, il Signore si muove immediatamente a pietà".²⁹

La vita di Don Bosco, i suoi stessi scritti e quel che si dice di lui nelle Memorie Biografiche, sono pieni dei segni del suo sguardo educativo e pastorale, che tanto invita a confidare nel Signore e ad abbandonarsi a Lui e alla sua Misericordia. Si potrebbero raccogliere centinaia di citazioni. Ma considerandone anche solo alcune, esse ci mostrano come egli percepiva questa misericordia e protezione divina nella Congregazione Salesiana e nell'Istituto della Figlie di Maria Ausiliatrice, ed anche come la presenza di Gesù nei sacramenti, specialmente nell'Eucaristia e nella Confessione, fossero i pilastri fondamentali dell'azione educativa.

Riferendosi a un primo aspetto, leggiamo: "Ho potuto conoscere con certezza che il Signore usa grande misericordia con noi"³⁰ e "si avvicina il tempo cui buoni e cattivi resteranno sorpresi delle meraviglie che si produrranno con tanta rapidità; tutto è misericordia e tutti saranno consolati".³¹

Con riferimento all'aspetto specifico dei sacramenti possiamo leggere in Don Bosco note espressioni: "Dicasi quanto si vuole sopra i vari metodi di educazione, però io non incontro nessuna base sicura se non nella frequenza della confessione e della comunione, e credo di non dire troppo affermando che, se si omettono questi elementi, la moralità resta esiliata".³²

Possiamo dire che in questa visione educativa, allo scopo di guidare i suoi giovani in un cammino di fede e pietà cristiana, in

²⁷ *Il giovane provveduto*, 13.

²⁸ *Esercizio di devozione*, 56.

²⁹ *Esercizio*, 71 In *Ibidem*.

³⁰ "Sogno dei 10 diamanti", in *MB XV*, 171, citato da E. Albuquerque, *o.c.* 24.

³¹ "Sogno di Lanzo e del giardino salesiano" in *MB XV*, 171 citato da Albuquerque, *Ibidem*.

³² *Il pastorello delle Alpi o vita del giovane Besuccho di Argentera*, in *Vidas de jóvenes*, Editorial CCS, Albuquerque, *o.c.* 27.

Don Bosco non ci sono contrasti. Stempera, mitiga la visione e la rappresentazione di Dio giustiziere e cerca di condurre i suoi ragazzi alla contemplazione di un Dio che li ama, che è misericordioso. Però aspetta da loro una vita cristiana autentica: “Dio è misericordioso e giusto. È misericordioso con chi vuole approfittare della sua misericordia, ma scarica il rigore della sua giustizia con chi non vuole approfittare della sua misericordia”.³³

Termino questo breve riferimento a Don Bosco ricordando ancora come per lui i sacramenti fossero canali della misericordia divina e come Maria fosse il canale preferito della grazia e della misericordia di Dio. Sarebbe impensabile un’azione educativa e pastorale in Don Bosco senza il riferimento alla presenza di Maria Immacolata e Ausiliatrice.

5. LA MISERICORDIA NELLA CASA SALESIANA

Può forse sorprendere un po’ il titolo che do a questa parte della lettera. Sarà perché voglio, per quanto possibile, richiamare l’attenzione attorno al messaggio di questo anno giubilare e pensarlo come una realtà ecclesiale diretta anche a noi e al carisma che custodiamo, traducendolo in vita. Vorrei evitare che questo anno della misericordia fosse come uno ‘slogan’ di cui molti parlano ma che passi senza lasciar traccia. No, noi non lo possiamo permettere; anzi, al contrario, è e deve essere un forte richiamo alla conversione e all’autenticità.

5.1. Annuncio della Misericordia di Dio in una geografia di dolore

Nel panorama sociale attuale, nel quale contempliamo una geografia del dolore mai immaginata, il richiamo ecclesiale alla

³³ *Il mese di maggio consacrato a Maria SS.ma ad uso del popolo*, Torino 1858, giorno 20, pag. 131. In E. ALBUQUERQUE, o.c. 27.

misericordia prende un forte senso evangelico. In questo clima è necessario assumere come Chiesa, con serena e sincera autocritica, ciò che dice Papa Francesco: “Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia... È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell’annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all’essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli”³⁴.

Siamo consapevoli che leggere i segni dei tempi non è facile, ma alla luce del discernimento condotto sotto la guida dello Spirito Santo è possibile e necessario. Per questo dobbiamo domandarci cosa significhi e come dobbiamo fare questo annuncio della Misericordia nelle case salesiane del mondo dove ci troviamo; nei luoghi in cui si uccide in nome di Dio e in questo stesso nome si collocano bombe e si compiono attentati; nelle presenze salesiane vicino alle quali c’è la guerra e dove c’è una grande concentrazione di rifugiati; ma anche in quelle parti del mondo dove proliferano messaggi razzisti e xenofobi.

Davanti a questa realtà possiamo essere neutrali o guardare da un’altra parte come se tutto questo non ci riguardasse? No! Non esiste né può esistere una ‘neutralità salesiana’ davanti a queste situazioni e le nostre risposte non possono essere che quelle del Vangelo, nell’impegno di vivere l’invito di Papa Francesco a cercare e vivere la Misericordia di Dio con tutte le sue conseguenze: un impegno che non sia qualcosa di limitato nel tempo, ma che abbia continuità e lunga durata. Il Papa ci invita ad ascoltare la parola di Gesù che “ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7) ... Come ama il Padre così amano i figli”³⁵, dice il Papa.

Vi è un desiderio di cercare di vivere la misericordia di Dio da parte nostra e delle presenze salesiane del mondo in questa geografia del dolore, per aprire il cuore a tante persone che vivono in situazione di precarietà e sofferenza, per essere vicini a quel-

³⁴ MV, 10.

³⁵ MV, 9.

li che non hanno voce, per far valere la giustizia che meritano, per curare le ferite della vita con la fraternità e la solidarietà, e per star lontani da quella indifferenza che, oltre che non aiutare, umilia.

“Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell’amicizia e della fraternità”.³⁶ Che il loro grido diventi il nostro e in ogni casa di Don Bosco possa risuonare l’annuncio della misericordia mediante azioni concrete a favore dei più poveri.

5.2. Vivendo l’esperienza personale della Misericordia di Dio

Pensare a come vivere in maniera piena la misericordia in questo anno speciale e nel futuro nelle nostre presenze salesiane, non significa anzitutto prospettare che cosa possiamo fare per accogliere gli altri e servirli meglio. Anche questo, certamente, ma in primo luogo richiede da noi di porci nella disposizione di accogliere e desiderare di vivere l’esperienza della misericordia.

In occasione del nuovo millennio nell’anno 2000 e del giubileo indetto dal Papa Giovanni Paolo II, che presentava quel Anno Santo come un momento di chiamata alla conversione, data la natura dello stesso anno giubilare, Don Vecchi scrisse una lettera sulla riconciliazione, nella quale scriveva: “Anche per noi si dà una straordinaria opportunità di rivivere l’esperienza della Riconciliazione secondo la nostra condizione di consacrati salesiani, ricomprendendone insieme alla dimensione teologale quella umana ed educativa”.³⁷

³⁶ MV, 15.

³⁷ J.E. VECCHI, ACG 369, 4.

Rinnovo per me e per tutti lo stesso richiamo. Prima di andare ad incontrare chi possa aver bisogno di noi, facciamo questa profonda esperienza della misericordia di Dio in noi. Corriamo il pericolo di essere dei 'funzionari' se non siamo i primi a vivere umilmente ma con profondità questo dono che ci è offerto.

L'invito del giubileo dell'anno 2000 si rinnova oggi per noi con le parole di Papa Francesco che ci dice che "dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia".³⁸

Su questo invito alla riconciliazione e all'incontro misericordioso con il Padre il Vangelo presenta molteplici incontri di perdono ed essi sono sempre iniziativa di Gesù. Non è l'uomo o la donna che incontra Gesù colui o colei che chiede il perdono, ma è Gesù stesso che lo offre. Queste persone soffrono, a volte, una condanna sociale, oppure sono inferme, o sperimentano il peso di una colpa; Gesù tocca il loro cuore e provoca il cambio di vita. Così è con Levi, con Zaccheo, col paralitico, con Pietro che lo rinnega, ...

Molto differente, invece, è il rapporto, con Simone il Fariseo (Lc 7,44b-47) e con tanti altri. In questa situazione egli, pur essendo uomo religioso che conosce la dottrina della Sacra Scrittura, non si rende conto dello sguardo di perdono che Dio ha su di lui e proprio per questo non riesce ad amare, né a riconoscere l'amore. Conosce la religione e la legge, è uno scrupoloso osservante di essa, irreprensibilmente ortodosso, ma in definitiva non conosce Dio.

Al contrario l'esperienza di perdono nel Vangelo è un'esperienza di grazia che straripa; è esperienza di gioia; è festa grande nel cielo per chi si converte, che scandalizza le persone che ritengono buone e giustificate. È un banchetto cui tutti sono invitati e le persone che si considerano 'gente per bene' sono disgustate. Alla luce della rivelazione che Gesù ci fa del Padre, "la mi-

³⁸ MV 12.

sericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia.³⁹

Riconciliati e creatori di ambienti educativi che riconciliano

Questo mi sembra molto importante. Ho detto precedentemente che, come educatori di tutti i giovani, non siamo funzionari o dispensatori di un servizio. Siamo anzitutto credenti e abbiamo bisogno di sentirci riconciliati, avendo sperimentato la Misericordia di Dio. Lo sguardo rivolto a Don Bosco per il suo modello educativo pastorale e come evangelizzatore ci porta a confermare in primo luogo la tanta importanza data alla riconciliazione sacramentale nella educazione dei giovani: per esperienza personale, egli la considerava un elemento fondamentale per la crescita umana e cristiana.

L'esperienza ininterrotta di Don Bosco fin dai primi anni come adolescente, poi come seminarista, più tardi come giovane sacerdote e, da ultimo, come il Don Bosco da tutti conosciuto, è presentata da don Eugenio Ceria con queste parole: "Don Bosco si affezionò alla confessione sin dalla più tenera età, né alcun mutamento di vita valse ad affievolire in Lui l'amorosa propensione ad accostarvisi con frequenza... Quando cominciò i suoi studi a Chieri, interamente padrone di se stesso, pensò tosto a cercarsi un confessore stabile... Prete a Torino si confessava ogni otto giorni dal beato Cafasso. Morto il Servo di Dio ricorse al ministero di un pio sacerdote già suo condiscipolo, che tutti i lunedì mattina si recava a riceverne la confessione nella sagrestia di Maria Ausiliatrice, confessandosi quindi a sua volta da Don Bosco stesso. Durante i viaggi in assenza del proprio confessore ordinario si manteneva fedele alla sua cara pratica, rivolgendosi a un salesiano o ad altri, secondo i casi; ad esempio durante un

³⁹ MV 9.

soggiorno di due mesi a Roma nel 1867, si confessava settimanalmente da Padre Vasco, gesuita da lui conosciuto a Torino. A volte i suoi figli, al principio, esitavano (a confessarlo): ma egli: – Su, su, diceva, fa' questa carità a Don Bosco e lascia che si confessi!”⁴⁰.

Tutto ciò ci parla di come egli intendeva ciò che poteva pacificare, rasserenare interiormente un ragazzo, e come poteva parlare dell'accoglienza paterna e incondizionata di Dio. Era possibile perché egli stesso lo aveva sperimentato e lo aveva vissuto come qualcosa di più importante che “una pratica di pietà occasionale o un servizio ministeriale. Lo aveva vissuto come spazio dove si colloca la totalità della vita, vissuto dalla fede. E questo è ugualmente valido per noi. Per la grazia di unità l'esperienza personale della Riconciliazione e la prassi pedagogica e pastorale si rafforzano vicendevolmente. Riconciliati diventiamo artefici e mediatori di riconciliazione”⁴¹ e ci mette nell'impegno o, meglio ancora, nella sfida educativa di porre i giovani a contatto con un *circuito di grazia*.

5.3. Misericordia significa avere il ‘Cuore del Buon Pastore’

Un carattere distintivo del nostro essere salesiani è la sensibilità per la figura di Cristo Buon Pastore (Gv 10,3-4), dato che lo spirito salesiano trova il suo modello e la sua fonte nel cuore stesso di Cristo, Apostolo del Padre, in cui spicca il suo atteggiamento di Buon Pastore.

Con questo modello che è il Signore Gesù, noi crediamo veramente che la carità è la maniera più appropriata del nostro servire i giovani e lo facciamo con una “amabilità ‘instancabile’ e la ‘familiarità’, nomi salesiani della carità applicata ai giovani”⁴².

In questa cornice ecclesiale e spirituale la Misericordia deve tradursi e concretizzarsi fortemente per mostrare al massimo

⁴⁰ E. CERIA, *Don Bosco con Dio*. Citato in VECCHI J.E, ACG 369, 38-39.

⁴¹ J. E. VECCHI, o.c. 45.

⁴² CGS, 93.

questi lineamenti che ci definiscono carismaticamente. Partecipando della paternità di Dio, le espressioni della paternità devono essere le stesse che risplendevano in Gesù: la gratitudine al Padre per la vocazione divina che ha donato a tutti i suoi figli e figlie, la sua predilezione per i piccoli e i poveri, la sua sollecitudine nel predicare, risanare e salvare, così come la sua mansuetudine e la dedizione di se stesso,⁴³ ed anche i lineamenti di Don Bosco, come i suoi gesti di bontà, l'affetto che faceva sentire figli, un affetto e bontà ispirati all'amore di Dio e alla mansuetudine di Cristo. La sua bontà è quella di chi cerca la felicità degli altri. Il suo affetto, amorevolezza e accoglienza sono il risultato di una giusta combinazione di affetto e responsabilità: una bontà amorevole e comprensiva, e allo stesso tempo responsabile ed esigente con la vita dei suoi ragazzi. E poiché con bontà si sente padre dei suoi ragazzi, desidera accostarli al mistero di Dio e metterli in contatto con Lui fino all'eternità.⁴⁴

Vivere la misericordia di Dio nelle nostre presenze con questa sensibilità deve significare che crediamo che anche oggi, come con Gesù nel Vangelo (Lc 7,50; Mt 9,22; Mc 5,34; Lc 8,48), si tratta di reali esperienze di amore umano che alleviano il peso dell'esistenza, che realmente rialzano dalla polvere. Poter fare, mediante l'incontro umano e la fede, l'esperienza della Misericordia di Dio, anche attraverso delle mediazioni tanto povere e umane come possono essere le nostre, è un'autentica e vera guarigione, molto più profonda di quella della salute fisica. È fare l'esperienza che siamo amati e possiamo amare, malgrado tutto. Ed è in questo che consiste l'essere cristiani, nel credere nell'amore di Dio per noi (Cf. 1 Gv 4,16).

E quando un ragazzo, una ragazza, un giovane vive l'incontro con un vero educatore che sta dando vita e donando la vita ogni giorno impegnandosi nel suo servizio, egli fa esperienza di come Dio lo ama in maniera speciale e unica. In questo consiste incarnare il cuore di Cristo Buon Pastore, al punto che se qual-

⁴³ Cf. Cost. 11.

⁴⁴ Cf. J. E. VECCHI, *Spiritualità salesiana*. Elle Di Ci, Torino, 2001, 175-177.

cuno volesse danneggiare ‘le pecore del gregge’, dovrà prima confrontarsi con colui che le guida con vero amore di educatore, fratello, sorella, amico... Interessante in questo senso risulta il racconto di un esegeta che presenta l’esempio moderno del pastore che si butta a dormire di traverso sulla soglia della porta, in modo tale da fare le veci allo stesso tempo del pastore e della porta per il bestiame. Potremmo mettere sulla bocca del pastore ed anche sulle labbra di Don Bosco, queste parole: “se vogliono arrivare alle mie pecore, dovranno passare su di me”.⁴⁵

5.4. Misericordia significa quella esperienza spirituale ed educativa chiamata “Sistema Preventivo”

L’esperienza spirituale ed educativa vissuta da Don Bosco con i giovani del primo oratorio, che egli chiamò Sistema Preventivo, era per lui un amore che si dona gratuitamente, ispirandosi alla carità di Dio. Ricevuto da Don Bosco, è per noi il modo di vivere e lavorare per comunicare il Vangelo e salvare i giovani, con loro e per mezzo di loro.⁴⁶

Questo vivere di Don Bosco con i giovani del primo oratorio, realizzato nell’allegria e con stile di famiglia, è il centro dello spirito salesiano, nel quale “la bontà (‘quarto voto’, legato al nome di salesiano) non è altro che la pratica del sistema preventivo vissuto con i giovani, e che non è solo ‘il sistema della bontà’ ma ‘la bontà del sistema’”.⁴⁷

Naturalmente chiamo in causa il Sistema Preventivo, intimamente vincolato allo spirito salesiano (posto che questo si manifesta e si incarna in modo unico nel primo), non per fare uno sviluppo pedagogico dello stesso, ma per ricordarci che, nello spirito salesiano e nella sua manifestazione, abbiamo tantissimi

⁴⁵ Cf. P. CHÁVEZ, ACG n° 384, 2003, 26-27.

⁴⁶ Cf. Cost. 20.

⁴⁷ A. CAVIGLIA, *La pedagogia di Don Bosco*, Rom, 1935, 14-15. Cf. ACS n° 290, 1978, Citato in *El Proyecto de vida de los salesianos de Don Bosco*, Marid, CCS 1987, 253. Cf. *La Pastorale Giovanile Salesiana. Quadro di Riferimento*. Capitolo IV, *Il sistema preventivo, una esperienza spirituale e educativa*, Roma 2014, 78-103.

elementi e tratti caratteristici che, vissuti con convinzione e autenticità, rendono reale la misericordia in ogni casa salesiana del mondo. Questi elementi e tratti di misericordia che dobbiamo vivere sono:

- una presenza educativa che persuade e suscita confidenza;
- una prassi che guidata dal cuore cerca solamente il bene del ragazzo, ragazza, adolescente o giovane;
- un amore che si dona gratuitamente;
- un esercizio permanente di una carità che si faccia amare, perché l'amore costruisce la persona;
- una presenza educativa aperta, cordiale, che fa il primo passo per accogliere sempre con bontà, rispetto e pazienza;
- una opzione di predilezione per i giovani, perché questo è un elemento di 'fede salesiana: noi crediamo veramente che Dio ama i giovani';
- "un linguaggio del cuore che accetta i ragazzi come sono, che manifesta il piacere di condividere i loro gusti e i loro temi, che dimostra confidenza in loro, tolleranza e perdono".⁴⁸

È per questo che credo che non dobbiamo stancarci mai di approfondire, interiorizzare e valorizzare sempre più questa realtà dello spirito salesiano che si concretizza nel modo di fare, di vivere, in un sistema del quale lo stesso Don Bosco, in una sua lettera a Giacomo Costamagna, Ispettore in Argentina, il 10 agosto 1885 scrive: "Mi piacerebbe tenere al mio lato tutti i miei figli e le nostre sorelle di America... Desidererei fare a tutti... una conferenza sopra lo spirito salesiano che deve alimentare e guidare le nostre azioni e tutte le nostre parole. Che il nostro sistema sia il preventivo... che nelle classi risuoni la parola dolcezza, carità, pazienza... Che ogni salesiano si faccia amico di tutti, e non cerchi mai di vendicarsi; sia facile a perdonare, senza mai ricordare cose già perdonate... La dolcezza nel parlare, nell'agire e avvisare guadagna tutto e tutti".⁴⁹

⁴⁸ Cf. P. CHÁVEZ, ACG n 400, 2007, 14.

⁴⁹ E. CERIA, *Epistolario IV*, Torino 1959, 332, citato nel *Progetto di vita...* 256.

Infine devo riconoscere che non resisto a lasciar passare l'opportunità di ricordare a quelli che l'hanno conosciuto, e mostrare agli altri questa pregevole testimonianza di P. Duvallet, collaboratore per venti anni dell'Abbé Pierre nell'apostolato di rieducazione dei giovani, che ci parla del tesoro più prezioso che abbiamo in relazione al nostro spirito e prassi educativa ed evangelizzatrice. Egli dice: "Avete opere, collegi, oratori per i giovani, ma di tesori non ne avete che uno: *la pedagogia di Don Bosco*. In un mondo in cui i ragazzi sono traditi, sfruttati, schiacciati e strumentalizzati, il Signore ha posto nelle vostre mani una pedagogia in cui regna il rispetto del ragazzo, della sua grandezza e fragilità, della sua dignità di figlio di Dio. Conservatela, rinnovatela, ringiovanitela, adattatela a queste creature del XX secolo e ai loro drammi, che Don Bosco non ha potuto conoscere. Ma per favore, conservatela. Cambiate tutto, perdetevi, se fosse il caso, le vostre case; ma conservate questo tesoro, facendo emergere in migliaia di cuori il modo di amare e di salvare i ragazzi, l'eredità di Don Bosco".⁵⁰

5.5. Una misericordia che si realizza nella giustizia

Sviluppo il titolo di questa intestazione. Si tratta della misericordia che si concretizza in *giustizia* nelle nostre presenze salesiane nel mondo, perché la misericordia che riceviamo da Dio in questo anno giubilare e sempre, contiene per noi anche una lettura salesiana della giustizia che si vive e che è e deve essere presente nelle nostre case.

Per noi la Misericordia di Dio si deve tradurre principalmente nella giustizia che dobbiamo cercare, fare e pure esigere, specialmente nei riguardi di quelle persone che, in qualche modo, 'dipendono' da noi.

⁵⁰ AA.VV. *Il sistema preventivo di Don Bosco tra pedagogia antica e nuova*, documenti del Congresso europeo salesiano sul sistema educativo di Don Bosco. Elledici, Torino, 1974, 314.

⁵¹ Sinodo dei Vescovi: *La giustizia nel mondo*. Città del Vaticano 1971. Citato nel CGS, 67.

Già il Sinodo dei Vescovi del 1971 proclamava: “Il problema della giustizia è uno dei più ampi, gravi e urgenti della società contemporanea. È il problema centrale della società mondiale di oggi”.⁵¹ Sappiamo bene che questo continua ad essere uno di grandi drammi del nostro mondo. Papa Francesco, nel testo della proclamazione dell’anno giubilare, chiamando tutti alla conversione nell’incontro con il Signore, parla del male commesso, anche con gravi crimini, e chiede di “ascoltare il pianto delle persone innocenti depredate dei beni, della dignità, degli affetti, della stessa vita”.⁵²

Questa realtà di sofferenza chiede a noi, con la sensibilità di figli e figlie di Don Bosco, e come consacrati, di continuare a stare a fianco dei poveri di fronte a qualsiasi forma di ingiustizia, lavorando per risvegliare le coscienze proprie ed altrui, davanti a qualunque realtà di povertà o miseria, comprendendo il valore evangelico dell’impegno per la giustizia. E tocca a noi, in questo ricevere e offrire misericordia, fare in modo che *la pratica della giustizia sia distintivo delle case salesiane nel mondo*, confrontarci con il fatto della giustizia o ingiustizia e rispondere con un vero ‘scrutinium’, domandarci se questo è fondamento e principio irrinunciabile per noi.

Ciò si traduce in cose tanto semplici, ma allo steso tempo decisive, come, per esempio, garantire che i contratti esistano e si rispettino difendendo i diritti delle persone; significa che nelle nostre presenze si pagano i salari giusti; significa che siamo sempre onesti nella gestione del denaro, specialmente quando è destinato alle persone; significa che si scelgono le persone per i diversi servizi e lavori nelle nostre presenze secondo i criteri della preparazione, dell’idoneità e dell’identità, mai invece sottobanco ‘per amicizia’ o scambio di favori; significa che accettiamo di affrontare le situazioni che arrivano giornalmente, anche se sono scomode, se ciò che è in gioco sono la giustizia o i diritti di altre persone, specialmente se sono minorenni e perciò più deboli e meno protetti.

⁵² MV, 19.

Tutto questo e molto di più è espressione e manifestazione della Misericordia di Dio per tali persone, di nuovo per mezzo della nostra umile mediazione. Questa realtà tanto concreta, che desidero per tutti, ha un forte connotato teologico in se stesso. Quando cerco la giustizia, questo mi fa amare con lo stesso amore di Dio e mi porta, allo stesso tempo, ad amare Dio, perché la giustizia ha Dio come suo destinatario ultimo. Riconoscere i diritti di un'altra persona è riconoscere i diritti di Dio che si fa presente nel volto dell'altro (1 Cor 11,7); è riconoscere "il diritto di Cristo che si fa esigente nel sacramento del fratello... per cui il Signore considera riconosciuto a se stesso tutto ciò che abbiamo riconosciuto al fratello (Cf. Mt 25,34-40). Ed è per questo che "la ingiustizia attualmente, nelle sue diverse forme, negando la dignità dei diritti dell'uomo, immagine di Dio e fratello di Cristo, costituisce un *ateismo pratico*, una negazione di Dio".⁵³

5.6. Maria, Madre della Misericordia

Il Papa conclude il documento 'Misericordiae Vultus' volgendo il suo pensiero a Maria Madre della Misericordia, auspicando per noi che la dolcezza del suo volto materno ci accompagni in questo Anno Santo, perché possiamo scoprire di nuovo la gioia della tenerezza di Dio.

Maria è riconosciuta come Colei che ha sperimentato la Misericordia di Dio fin dall'inizio della sua esistenza: una misericordia vissuta nella profondità del suo cuore, che riconosce la gratuità della sua vita, della sua elezione e della protezione permanente di Dio che 'la copre con la sua ombra', nonostante che Ella abbia ritenuto di essere una vera pellegrina della fede.

"Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del Mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato

⁵³ XXXII Congregazione generale della Compagnia di Gesù, *Decreto IV*, n. 29, citato in *Nuovo Dizionario di Teologia Morale*, Paoline, Milano, 1990, 510.

dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore”.⁵⁴

Noi siamo invitati a scoprire e riconoscere la Misericordia di Dio nella nostra vita e per questo ringraziare. Siamo invitati a sperimentare che tutto in noi è dono di Dio e che il suo Amore per noi è totalmente gratuito e in nessun modo ‘risposta ai nostri meriti’. Questo richiede da noi semplicità e umiltà per abbandonare le nostre possibili prepotenze e per continuare a vivere come Maria un autentico cammino di fede, che significa accettare incondizionatamente Dio nella nostra vita e andar scoprendo, poco a poco, tante volte senza capirlo, come la sua volontà e la sua Misericordia hanno accompagnato e benedetto la nostra vita.

Così fu in Maria e “si potrebbe dire che solo alla luce splendente della resurrezione Maria ha potuto accogliere pienamente il Mistero del suo Figlio, anche se pertanto aveva detto sì al progetto del Padre e si era lasciata condurre dallo Spirito”.⁵⁵

Concludo questo scritto affidando a Maria, Madre della Misericordia, la realtà di questo mondo sofferente e di una Chiesa pellegrina che deve seguire le impronte del Signore, e in special modo raccomandiamo alla Madre tutta la nostra Famiglia Salesiana che cerca di compiere un cammino di Misericordia e fedeltà.

O Madre di infinita Misericordia,
che ti degnasti di venire in nostro aiuto,
aiutaci ad essere liberi da tutto ciò che ci può imprigionare.

Fortifica la nostra fede,
perché possiamo essere sempre Misericordiosi
come lo fosti tu,
e possiamo seguire la chiamata ricevuta dal Signore.

⁵⁴ MV 24

⁵⁵ CHÁVEZ P, *Testimoni del Dio vivente*, LEV, Roma 2012, 328.

Proteggi giorno e notte
il cammino dei nostri passi
e liberaci del tutto dal male!

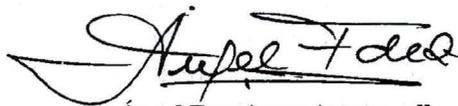
Abbi cura delle nostre famiglie e comunità,
della nostra Famiglia Salesiana
e dei giovani che ci hai affidati.

O Madre di infinita Misericordia,
fa' che la tua presenza
rinasca nei nostri cuori.

Che il tuo benevolo sguardo di Madre
guidi il cammino interiore che dobbiamo percorrere.

Che le Tue mani benedette benedicano
la Missione che dobbiamo compiere.

O Madre di infinita Misericordia,
che il Tuo Cuore ci unisca
al Cuore di Cristo
e che nulla ci separi da Lui e da Te.
Amen.



Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb
Rettor Maggiore

2.1 SITUAZIONI DA REGOLARIZZARE

Don Francesco CEREDA
Vicario del Rettor Maggiore

Segnalo due argomenti riguardanti la disciplina religiosa che si riferiscono alla vita dei confratelli e alla vita delle comunità e che hanno ripercussioni sulla vita dell'Ispettorato. Talvolta queste situazioni non vengono prese in considerazione seriamente, mentre richiedono di essere affrontate senza indugio; attendere a lungo non risolve i problemi, ma li aggrava.

1. Assenze dalla comunità religiosa

Innanzitutto dobbiamo affrontare le situazioni di assenza dalla comunità religiosa che in ogni Ispettorato o Visitatorio si possono verificare. Vi sono tre tipi di assenze dalla comunità: assenze legittime, assenze in processo di definizione, assenze illegittime.

1.1. *Assenza legittima*: è il caso di confratelli che hanno una posizione regolata da un Rescritto. Può trattarsi di assenza dalla comunità religiosa per un anno autorizzata dall'Ispettore e dal Consiglio ispettorale, assenza per motivi di apostolato, escaustrazione, passaggio in prova ad altro Istituto religioso, indulto di lasciare la Congregazione in vista dell'incardinazione "praevio esperimento" in una Diocesi.

I confratelli che si trovano nelle suddette situazioni dimorano nella comunità di appartenenza finché non viene emanato il Rescritto con il quale si autorizza l'assenza dalla casa religiosa, o il Decreto esecutivo del Vescovo che accoglie "ad experimentum", o la lettera del Superiore generale dell'Istituto religioso al quale il confratello intende passare.

Dopo che sono stati compiuti formalmente gli atti richiesti dalle norme canoniche per ciascuna situazione, i confratelli restano membri della Congregazione e sono ascritti alla casa ispettoriale con la dicitura in nota “temporaneamente assente”.

1.2. *Assenza in processo di definizione*: è il caso di confratelli che hanno già presentato domanda di dispensa dal celibato e dagli obblighi derivanti dall’ordinazione o hanno chiesto l’indulto di lasciare la Congregazione. Questi confratelli appaiono nell’elenco finale dell’Annuario 2016 della Congregazione con la sigla “F”. L’istruttoria per affrontare tali situazioni e raccogliere la documentazione necessaria, deve essere avviata tempestivamente e compiersi in tempi ragionevoli, in modo che si giunga sollecitamente a una soluzione.

1.3. *Assenza illegittima*: è il caso di confratelli che si sono allontanati dalla comunità senza il permesso del Superiore o hanno contratto matrimonio civile. Essi appaiono nell’elenco finale dell’Annuario 2016 con la sigla “F”. I confratelli con tale sigla non sono inseriti in nessuna comunità; sono appunto assenti. Noi vorremmo giungere già per la compilazione dell’Annuario 2017 e comunque prima del prossimo Capitolo Generale a “regularizzare” tutte queste situazioni.

Occorre essere consapevoli che la loro situazione è irregolare e va affrontata e chiarita celermente, anche al fine di evitare situazioni di palese contro-testimonianza rispetto agli obblighi liberamente assunti con la professione religiosa e l’ordinazione presbiterale o diaconale.

Il Segretario generale segnalerà le situazioni e il modo di affrontarle, consultando eventualmente l’Ufficio giuridico e il Vicario del Rettor Maggiore. È bene ricordare che “il religioso che si allontana illegittimamente dalla casa religiosa, con l’intenzione di sottrarsi alla potestà dei Superiori, deve essere da questi sollecitamente ricercato e aiutato, perché ritorni e perseveri nella propria vocazione” (can. 665 §2 CIC).

Qualora la situazione sia irreversibile, occorrerà, caso per caso, invitare a fare richiesta di indulto a lasciare la Congregazione e, in casi particolari, con motivazioni gravi e comprovate, a fare domanda di dispensa dagli obblighi dell'ordinazione sacerdotale. Se tale invito risultasse senza effetto, occorrerà valutare se vi siano le condizioni per avviare il processo di dimissione (cfr. "Elementi giuridici" nn. 104-114).

2. Consistenza delle comunità

In numerose Ispettorie e Visitatorie della Congregazione in questo periodo dell'anno si stanno realizzando i cambiamenti di comunità e di incarico dei confratelli. Questo è allora il tempo per regolarizzare le situazioni delle comunità. Si tratta di mettere in pratica quanto segnalato nell'orientamento che ho scritto in ACG 422 circa la consistenza delle comunità.

2.1. Comunità canonicamente erette: occorre rafforzare queste comunità, assicurando in esse gradualmente la presenza di almeno 4 confratelli professi perpetui. Voi potete osservare nell'Annuario 2016 come è la situazione delle vostre comunità canonicamente erette: in alcune Ispettorie esse sono spesso costituite da 2 o 3 confratelli e tra questi vi sono professi temporanei; tali situazioni vanno superate attraverso un rafforzamento delle comunità.

2.2. Comunità non canonicamente erette: occorre rendere autonome le comunità cosiddette "collegate ad altre comunità", giungendo nel tempo all'erezione canonica. Esse risultano comunità legittimamente costituite, anche se non ancora canonicamente erette; dovranno essere composte da almeno 3 confratelli professi perpetui, uno dei quali sarà l'incaricato, e non dovrà appartenervi nessun professo temporaneo. Anche questo è un altro passo da compiere.

Queste operazioni risultano impegnative e richiedono una attenta distribuzione dei confratelli nell'Ispettoria o Visitatoria

e soprattutto la realizzazione del “ridisegno delle presenze”, anche con l’affidamento di opere alla gestione laicale o con la chiusura di comunità e opere. Gli interventi fatti sulla consistenza delle comunità appariranno già visibilmente nell’Annuario 2017.

2.2 PRESENZA NELLE RETI SOCIALI¹

Don Filiberto GONZÁLEZ

Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale

Introduzione

Le reti sociali² sono una nuova forma di comunicazione. Sono usate primariamente per lo scambio di esperienze ed opinioni, per comunicare con gli amici e stare in contatto con i conoscenti in una società sempre più internet-connessa.

Esse hanno un ruolo fondamentale nella realtà di numerose persone e istituzioni, in quanto rendono possibile conoscere nuove persone e nuovi luoghi, venire a conoscenza degli eventi in modo immediato, entrare in dialogo e creare gruppi con svariate finalità e funzioni.

Tramite *Facebook, Twitter, Youtube, Instagram, MySpace, LinkedIn, Whatsapp* e molte altre reti sociali, vengono creati collegamenti tra persone da tante diverse parti del mondo quanti era impossibile immaginare fino a qualche anno fa. Con un solo accesso si può scoprire immediatamente cosa accade a migliaia di chilometri di distanza.

Inoltre, le piattaforme in rete portano grandi vantaggi agli utenti che diventano sia consumatori che produttori di informa-

¹ Lettera di PAPA FRANCESCO a Don Àngel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, nel bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco: *Come Don Bosco, con i Giovani e per i Giovani*, 24.06.2015: “Segnalo in particolare due compiti che ci vengono oggi dal discernimento sulla realtà giovanile: il primo è quello di educare secondo l’antropologia cristiana al linguaggio dei nuovi mezzi di comunicazione e delle **reti sociali**, che plasma in profondità i codici culturali dei giovani, e dunque la visione della realtà umana e religiosa ...”.

² Con l’espressione *reti sociali* facciamo riferimento a tutti i contenuti e le piattaforme internet, che permettono agli utenti lo scambio di informazioni e di contenuti come foto, video, racconti, esperienza ed opinioni.

zioni perché entrambe le modalità di uso sono potenzialmente a disposizione di tutti. Nelle reti sociali tutti gli utenti sono anche creatori, attori, simultaneamente e permanentemente visibili.

Dobbiamo riflettere sulla nostra presenza e partecipazione, sui cambiamenti culturali e relazionali che i *social media* hanno introdotto³, sul nostro uso delle reti sociali. Esse portano grandi benefici, ma anche rischi per persone e per istituzioni se non sappiamo convivere con esse, se non le usiamo in modo appropriato. La tecnologia non è buona o cattiva, è parte della cultura, quindi dobbiamo comprendere e imparare il suo linguaggio, i suoi vantaggi e i suoi limiti⁴.

Questi orientamenti sono per tutti i salesiani e laici collaboratori nelle Opere e Enti che fanno riferimento a ogni Ispettorica o Visitatoria dei Salesiani di Don Bosco⁵.

I Salesiani e le reti sociali⁶

È stato detto che il Web 2.0 sta ad indicare due cose: “Primo, l’utente della rete passa da consumatore di contenuti a produttore nella costruzione ed elaborazione dei medesimi. Secondo, il Web 2.0 è una piattaforma web, non una rete sociale”. Comunque è possibile creare uno spazio per un lavoro di collaborazione e partecipazione che rompe con i precedenti modelli gerarchici e unidirezionali di apprendimento, di produzione e creazione delle conoscenze, di ciò che costituisce oggetto di comunicazione e di informazione.

³ Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale, *Linee Orientative per la Congregazione Salesiana*, Editrice SDB, 2a Edizione, Roma, 2011, p. 9.

⁴ Cfr. Capitolo Generale XXVI dei Salesiani di Don Bosco, N° 99, 109; Cfr. La Formazione dei Salesiani di Don Bosco, *Ratio Fundamentalibus Institutionis Studiorum*, Terza Edizione, Roma, 2000, N°141.

⁵ Questo documento, nella sua struttura e nei contenuti, è ispirato alle linee guida adottate nell’Ispettorica Salesiana della Germania (GER), ed è stato rivisto e arricchito da tutti i Delegati per la CS e il Consiglio generale.

⁶ Cfr. Don PASCUAL CHÁVEZ, *Con il Coraggio di Don Bosco nelle Nuove Frontiere della Comunicazione Sociale*, ATTI del Consiglio Generale, 390.

Per i Salesiani di Don Bosco (SDB) e i loro più stretti collaboratori, Web 2.0 è un'opportunità per essere presenti, per diffondere i valori del Carisma e dell'Istituzione Salesiana, per entrare in contatto con molte persone, specialmente i giovani e gli educatori che popolano le reti sociali. Attraverso di esse possiamo essere moltiplicatori del messaggio e della missione di Don Bosco⁷. Oggi buone idee e valori personali ed istituzionali possono essere raggiunti da tutto il mondo attraverso un click. Ovviamente l'effetto non è scontato, i contenuti devono essere presentati in linguaggio attuale, nei momenti opportuni, con modalità e tecnologia adeguata. Non ogni mezzo né qualsiasi modalità possono essere adeguati per qualsiasi informazione o comunicazione. Se i principi base non sono tenuti in considerazione, si rischia di perdere tempo e vanificare il messaggio.

Per molte persone che vedono i profili dei Salesiani e dei loro collaboratori nelle reti sociali non è facile distinguere tra identità, lavoro e vita privata. Salesiani e collaboratori sono visti non solo come individui, ma come rappresentanti di Don Bosco e della Congregazione Salesiana. Per questo motivo è molto importante essere coscienti che esiste una linea molto sottile che separa il fondamentale diritto di libertà di espressione e lo stretto riferimento, quasi l'essere rappresentante, della Congregazione Salesiana.

Ogni commento, espressione o immagine individuale possono essere interpretate come segno di quello in cui credono i Salesiani nel mondo, cosa pensano o cosa fanno. Da qui la grande responsabilità quando si è presenti nelle reti sociali. In questo ambito il valore del riserbo e della privacy è molto diverso rispetto a quello che si ha nelle relazioni sociali e negli luoghi fisici. È molto importante usare bene lo spazio e il tempo *on line*, perché è qui che viviamo e diventiamo visibili a tutti, specialmente agli adolescenti, ai giovani e agli adulti, per i quali siamo un importante punto di riferimento nella vita.

⁷ Cfr. Capitolo Generale XXVII dei Salesiani di Don Bosco, N° 25.

In questa nuova realtà digitale, che ha i suoi propri concetti di presenza, rispetto, informazione e lavoro, la Congregazione Salesiana entra e usa i canali di comunicazione per:

- Collaborare nella missione evangelizzatrice⁸ della Chiesa, offrendo informazioni sugli eventi più importanti e sui messaggi del Papa.
- Identificare la Congregazione Salesiana come una comunità religiosa di consacrati, fondata da Don Bosco, per una missione di evangelizzazione ed educazione a favore dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, degli ambienti popolari⁹.
- Informare sulle attività delle Ispettorie, i loro settori e opere (scuole, parrocchie, oratori, missioni, centri sociali, imprese e produzione nella comunicazione, etc)¹⁰.
- Trasmettere un'immagine positiva della nostra missione in modo trasparente, autentico e moderno.
- Mantenere un atteggiamento di costante attenzione, scambiando conoscenze ed esperienze del lavoro quotidiano, secondo gli obiettivi ed i valori dell'istituzione.
- Incoraggiare la conoscenza di Don Bosco, della Congregazione e della Famiglia Salesiana, per partecipare ai loro progetti, diffusi in oltre 130 paesi¹¹.
- Mettere gli adolescenti, i giovani, gli educatori ed i genitori in contatto con le nostre idee, proposte ed azioni, dando loro l'opportunità di partecipare e collaborare in modo concreto secondo la propria condizione.
- Accompagnare, come fece Don Bosco, essendo "assistenti" degli adolescenti e dei giovani¹² nel mondo virtuale.

⁸ Cfr. Costituzioni della Società di San Francesco di Sales, art. 6.

⁹ Ibid, art. 2, 43.

¹⁰ Cfr. La Formazione dei Salesiani di Don Bosco, *Ratio Fundamentalibus Institutionis Studiorum*, 3a Edizione, Roma, 2000, N° 71.

¹¹ Cfr. Capitolo Generale XXVI dei Salesiani di Don Bosco, N° 11.

¹² Cfr. Costituzioni della Società di San Francesco di Sales, 39.

- Fornire sussidi pastorali, spirituali, sociali e culturali che favoriscono la formazione della Famiglia Salesiana e di tutte le persone interessate¹³.
- Essere un punto di riferimento e di scambio per le molte persone interessate alla gioventù, a temi sociali e di educazione, nell'ottica carismatica di Don Bosco.

Alcune linee guida

Le seguenti linee guida¹⁴ hanno come obiettivo quello di offrire qualche raccomandazione per un uso sicuro e consapevole delle reti sociali, per imparare a saper condividere e relazionarsi eticamente-correttamente in Internet.

1. Presenza nelle reti sociali: identificabilità e responsabilità

Le nuove tecnologie e le reti sociali del XXI secolo fanno scomparire i confini tra comunicazione professionale e privata. È certamente una scelta personale identificarsi nel profilo come membro della Congregazione Salesiana o come un collaboratore - dipendente in un'opera dei Salesiani di Don Bosco. Comunque l'identità come Salesiano consacrato, dipendente o collaboratore, deve essere riconosciuta dagli amici, conoscenti e colleghi, così come da coloro che non fanno parte di questi ambienti, per essere trasparenti, autentici e con responsabilità individuale (ci possono essere cioè conseguenze anche gravi per singoli, comunità o intera Congregazione).

¹³ Cfr. Dicastero per la Formazione e Dicastero per la Comunicazione Sociale, *“Elements for the Formation of Salesians in Communication”*, Salesiani di Don Bosco, Roma, 2015.

¹⁴ La presente versione s'ispira agli orientamenti della “Deutsche Bischofskonferenz”, ai “Lineamenti per le reti sociali dei collaboratori della Chiesa e le linee guida per l'uso dei social media per i membri e il personale della Deutschen Ordensobernkonzferenz e.V. (DOK), e le norme per l'uso dei social media del Deutscher Caritasverband. Inoltre si è fatto riferimento a “Orientamenti sui Social Media” della Commissione della città di Berlino e della Croce Rossa Austriaca.

Quindi i SDB, dipendenti e collaboratori, che sono nelle Reti Sociali:

- Devono avere un profilo secondo la identità propria definita da funzioni, compiti e missione che sono stati loro affidati nell'opera.
- Devono chiedere il permesso alle persone autorizzate se hanno bisogno di usare il logotipo o lo stemma dell'Istituzione nel proprio profilo o per altre pubblicazioni.
- Sono responsabili delle informazioni condivise, dei commenti fatti, delle fotografie ed dei video postati. Il mondo della rete non cancella nessuna informazione, immagine o video pubblicato.
- Siano attenti ai commenti in modo da non incoraggiare pettegolezzi, mezze verità o seminare sospetto tra le persone.
- Si impegnino a correggere affermazioni sbagliate o indicazioni contraddittorie includendo date, luoghi e fonti dove necessario. Ammettere i propri errori denota una persona matura.

2. Presenza nelle reti sociali: comunicazione dei contenuti

I *social network* sono spazi pubblici di comunicazione, quindi ciò che viene pubblicato è potenzialmente visibile a tutti e questo implica rischi, come la distribuzione involontaria di informazioni, ma offre anche la possibilità di uno scambio diretto e rapido.

Pertanto, i Salesiani, i dipendenti e i collaboratori sono invitati a:

- Sostenere il lavoro della Congregazione Salesiana, condividendone il contenuto che viene trasmesso attraverso i canali ufficiali, dando spazio all'opinione e alla critica oggettiva e costruttiva.
- Prendere parte alle discussioni sorte nei canali ufficiali dei Salesiani di Don Bosco, dove si può contribuire con la propria esperienza, conoscenza e opinione.

- Dare aiuto o consigli pastorali, così come esseri aperti al dialogo e allo scambio di informazioni. Se la richiesta è oltre la loro propria esperienza e capacità, si deve indicare a quali persone competenti ci si può rivolgere, tenendo presente che se l'informazione offerta non è adeguata, si può danneggiare l'immagine e il lavoro educativo pastorale dell'Istituzione.
- Accettare l'amicizia e la connessione con altre istituzioni sociali o persone che possano contribuire a generare uno spirito di solidarietà, ma prestando attenzione a non fare 'clic' troppo rapidamente sul tasto 'mi piace', 'non mi piace' o entrare in contatto con altre persone prima di aver osservato il loro profilo e i loro punti di vista, poiché si potrebbe andare contro le convinzioni e i valori dell'Istituzione.
- Condividere contenuti (messaggi, immagini o video) che siano coerenti con la propria vocazione e funzione all'interno dell'Istituzione, che siano di buon esempio per i ragazzi, gli adolescenti e i giovani per i quali si lavora. Essi, allo stesso modo dei propri genitori o dei colleghi infatti, possono vedere il profilo e i contenuti che si pubblicano, e dunque bisogna evitare immagini che non siano coerenti con la propria vocazione, funzione e che possano generare fraintendimenti.
- Prima di condividere e diffondere contenuti nelle reti sociali, è importante controllare le fonti e l'accuratezza delle informazioni. Non è etico né educativo condividere contenuti falsi. Le persone si fidano di noi e ci considerano come fonti affidabili. Abbiamo il dovere di essere responsabili.
- Preservare il diritto d'autore: per condividere o divulgare contenuti che non appartengono a se stessi, è necessario citare l'autore o almeno la fonte da cui sono stati copiati.
- Superare la tentazione di pubblicare e visualizzare problemi personali o di disagio con gli altri (specialmente sul diario di facebook e simili).
- Conoscere e procedere in conformità con le norme legali vigenti nel proprio paese quando si scambiano informazioni soprattutto con bambini e adolescenti.

- Tenere presente che tutto il contenuto pornografico è moralmente inaccettabile nella Congregazione ed è illegale, e dunque la pubblicazione di tale materiale è proibita.
- Evitare che i lettori possano trarre conclusioni equivoche. È consigliabile evitare dichiarazioni politiche.

3. Presenza nelle reti sociali: rapporti rispettosi con altri

Essendo parte della Chiesa Cattolica, i SDB e tutti i laici che collaborano con la Congregazione Salesiana, anche se con forme diverse di pensiero, si devono esprimere in modo educato, credibile e rispettoso. Lo “stile del Sistema Preventivo”¹⁵ deve essere presente nel messaggio e nei mezzi scelti per pubblicarli, assicurandosi che contengano le seguenti caratteristiche: proattività e prudenza, ottimismo e realismo, innovazione e interdisciplinarietà, etica e professionalità. Per noi è importante che in entrambe le realtà, fisica e virtuale, anche rimanendo chiari nelle nostre posizioni, rispettiamo coloro che la pensano in modo differente.

Dunque ciò richiede di:

- Essere tolleranti ed aperti ad altre opinioni.
- Usare, nel caso di discussioni accese, uno stile di linguaggio equilibrato e sereno che esprima stima.
- Rimanere calmi e obiettivi anche se gli argomenti presentati non sono convincenti.
- Rispettare ciò che è ritenuto sacro per noi e per le altre religioni.
- Stare attenti a che le piattaforme *online* non siano un luogo per diffamare, violare i diritti umani, di intolleranza, di disprezzo del colore della pelle, del luogo di nascita, o qualsiasi altra espressione che possa portare a incomprensioni in questo senso.

¹⁵ Cfr. Costituzioni della Società di San Francesco di Sales, artt. 20, 38.

- Non provocare accesi dibattiti e non entrare in discussioni se ci sono; se si è coinvolti in qualcuna, rimanere calmi, obiettivi e aperti al dialogo. Essere i primi a scusarsi se c'è stato un errore.
- Rimanere estranei a messaggi e linguaggio ironico, che facilmente accendono gli animi e creano polemiche.

4. Presenza nelle reti sociali: problemi e riservatezza

Anche per le reti sociali si applica l'obbligo di riservatezza e discrezione.

Dunque:

- Tutta l'informazione interna, che fa parte dei dati istituzionali protetti, non può essere pubblicata.
- Le informazioni riservate e i dati personali non devono entrar a far parte della discussione pubblica sulle reti sociali.
- Si rispetti la privacy di tutti; pertanto non si rendano pubblici i difetti altrui, errori o problemi lavorativi e famigliari.
- Nel caso in cui uno scopra o sia testimone di delitti, si rivolga alle autorità competenti.
- In caso di incertezza prima di una pubblicazione, si contatti il proprio supervisore, delegato per la Comunicazione Sociale o, se fosse necessario, l'Ispettore.

5. Presenza nelle reti sociali: sicurezza, diritti e obblighi

Bisogna imparare ed essere aggiornati sull'uso delle reti sociali. Non dimenticate che contenuti come immagini, video, informazioni del profilo e commenti sono potenzialmente visibili a tutti e che alcune applicazioni Internet possono fornire a tutti accesso ai dati. È un dato di fatto che ogni tipo di pubblicazione diventa un elemento che porta a delineare la personalità virtuale.

Quindi:

- Fare attenzione al profilo personale e professionale.
- Non diffondere troppi dettagli personali in pubblico.
- Fare attenzione alla configurazione su “sicurezza e riservatezza”.
- Prima di creare un profilo, leggere i termini e le condizioni contrattuali della relativa rete sociale. Nel caso ci fossero dei problemi con le applicazioni, rivolgersi al Delegato per la Comunicazione Sociale.
- Rispettare i diritti d'autore, applicando sempre la regola seguente: usate solo files, immagini, grafiche, brani musicali o video per i quali si è sicuri di possedere i diritti d'autore e citare sempre l'autore.
- Se si pubblicano immagini, occorre avere il permesso di coloro che appaiono nella foto. Se ci sono bambini o adolescenti, è necessario richiedere l'autorizzazione scritta dei loro tutori. Il modulo può essere chiesto al Delegato per le Comunicazioni Sociali.
- Se si vuole usare le reti sociali come piattaforma per creare delle reti di lavoro, per utilizzare il logo della Congregazione occorre prima intendersi con il Superiore.
- Le Ispettorie e le relative opere dei SDB devono seguire modalità e regole uniformi e condivise per l'uso del logo dell'Ispettoria e dei Salesiani di Don Bosco.
- Le persone che appartengono a qualunque grado dell'Istituzione, che fanno un uso improprio delle reti sociali e dei *social media* sono moralmente e legalmente responsabili, in prima persona, delle loro azioni.

Le attività dell'Ispettoria dei Salesiani di Don Bosco nei mezzi di comunicazione sociale sono dirette e coordinate dai Delegati di Comunicazioni Sociali sotto la supervisione dell'Ispettore in carico.

4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

Si riportano gli avvenimenti principali di cronaca del Rettor Maggiore da Gennaio a Giugno 2016.

– **Gennaio 2016**

Il Rettor Maggiore incomincia l'anno 2016 in famiglia, nelle Asturie, in Spagna.

Il giorno 5 gennaio presiede l'Eucaristia durante la celebrazione del Capitolo Ispettoriale della Circostrizione Italia Centrale (ICC) che si svolge al 'Salesianum'. Successivamente, dal giorno 7 riprendono le sedute plenarie del Consiglio Generale, che si concluderanno il 28 gennaio. In tutto questo periodo ha vari colloqui con il suo Vicario e con i diversi Consiglieri. Si devono pure menzionare i colloqui personali con gli Ispettori appena nominati e con altri Ispettori di passaggio a Roma, con il Rettore Magnifico ed altri membri dell'UPS, e vari altri confratelli.

Momento saliente nel mese di gennaio è la partecipazione del Rettor Maggiore alle *Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana*, che convocano numerosi membri dei diversi gruppi della

Famiglia Salesiana nel mondo, e che si sono svolte tra il 14 e il 17 gennaio al 'Salesianum'.

Il giorno 19 dà la 'Buona Notte' alle comunità dell'UPS e il giorno seguente partecipa all'incontro delle neo-Ispettrici FMA, nella loro Casa Generalizia.

Il 22 gennaio si incontra con i partecipanti ad un raduno di imprenditori che collaborano con i Salesiani nel campo della Formazione Professionale, raduno organizzato dal CNOS-FAP (Italia) e dal Dicastero per la Pastorale Giovanile. Al pomeriggio, insieme al suo segretario, parte per Madrid, Spagna, dove nei giorni 23 e 24 si incontrerà con i due Consigli ispettoriali della Spagna (SSM e SMX), preparando in tal modo la sua visita a quelle Ispettorie che avrà luogo a fine aprile.

Conclusa la sessione plenaria del Consiglio Generale, venerdì 29 gennaio il Rettor Maggiore, accompagnato dal suo segretario, parte per Lungi, in *Sierra Leone*, per celebrarvi la Festa di Don Bosco e iniziare la sua visita all'Ispettorica AFW. Nello scegliere questo posto, ha pensato al grazie da dire a Salesiani e giovani del

MGS per l'assistenza data – con l'aiuto di Dio e di Don Bosco – l'anno precedente ai villaggi per la prevenzione della epidemia dell'Ebola e per il servizio di accoglienza e ricollocazione di centinaia di ragazzi e ragazze orfani per causa di questa malattia. La visita a questa Ispettorìa si estenderà fino al giorno 7 febbraio.

Si sottolineano alcuni momenti più significativi: il sabato 30 gennaio il Rettor Maggiore ha potuto visitare la "Pademba Prison", nel centro di Freetown e molto vicina all'opera salesiana, dove ha pregato insieme a più di un centinaio di giovani reclusi. Più tardi ha pranzato nella casa salesiana "Don Bosco Fambul Children" con i ragazzi di strada, orfani dell'Ebola, ragazze liberate dalla prostituzione nell'opera Laura Vicuña.

La Festa di Don Bosco è stata celebrata con una solenne Eucaristia nella parrocchia salesiana "Holy Cross" a Lungi, dove più tardi il Rettor Maggiore ha incontrato la Famiglia Salesiana e i giovani di Sierra Leone.

– **Febbraio 2016**

Il giorno 1° febbraio il Rettor Maggiore ha condiviso un'intera giornata con i confratelli del paese. All'indomani, martedì 2, accompagnato dall'Ispettore e dal

suo segretario personale, è partito per la Liberia, dove è stato ricevuto e scortato dall'aeroporto alla casa salesiana di Monrovia da un gruppo della guardia presidenziale, per ben più di 50 km.

Il giorno 3 ha incontrato nel cortile della casa la Famiglia Salesiana e gli studenti, presiedendo la Messa per la Festa di Don Bosco e ricevendo la promessa dei nuovi Salesiani Cooperatori e Salesiane Cooperatrici.

Il giorno 4 ha celebrato l'Eucaristia nella parrocchia St. Joseph e dopo ha avuto un incontro con i confratelli che lavorano in Liberia. Al pomeriggio è partito per il Ghana.

Ad Ashaiman, dove si trova la sede ispettoriale, ha incontrato i confratelli del Ghana, i novizi e diversi confratelli venuti dalla Nigeria, ha visitato le Figlie di Maria Ausiliatrice e incontrato alcuni altri membri della Famiglia Salesiana. Il 5 febbraio, avendo dovuto cambiare programma per la mancanza del volo che doveva portarlo a Sunyani, sede del Noviziato, i novizi sono venuti in macchina ad Accra il giorno seguente, e la giornata si è riempita di incontri e raduni.

Da sottolineare è la visita fatta al Centro Don Bosco dove i Salesiani prendono cura dei giovani

oggetto di traffici umani, che sono stati riscattati dalle forze di polizia e dati in custodia ai Salesiani (ragazzi sfruttati per il commercio sessuale, traffico di organi, lavoro minorile, ecc.). Da evidenziare pure il raduno con il Consiglio ispettoriale e l'insediamento del nuovo Ispettore don Michael Karikunnel, nel pomeriggio del giorno 7.

Dal 9 al 14 febbraio il Rettor Maggiore fa *visita alla Visitatoria dell'Etiozia (AET)*, arrivando ad Addis Abeba la sera del giorno 8. Durante la giornata del 9 visita l'opera di Mekanissa e Bosco Children, incontrando i giovani studenti e ragazzi di strada, come pure i confratelli delle presenze a Mekanissa, Gotera e Debrezeit (inclusi i quattro novizi).

Il giorno 10 viene trasportato in aereo al Vicariato Apostolico di Gambella, dove incontra gli studenti e lo staff; si stanno ricucendo gli strappi prodotti dalle divisioni fra le diverse tribù, avvenuti pochi giorni prima, e l'opera salesiana si manifesta come uno spazio di incontro, perdono e condivisione.

Tornato alla capitale dopo la visita ai confratelli del Vicariato, l'11 febbraio prende un volo per Axum - Adwa e fa una breve visita ai confratelli e alle FMA di quel paese, salutato da un bel gruppo

di amici delle opere salesiane di diverse religioni. Si porta quindi a Adigrat, sede del postnoviziato, dove viene ricevuto in un clima di vera festa popolare tra i più poveri, e dove condivide il pranzo con i confratelli di Adigrat, Shiré, Adwa e Makallè, per incontrarli dopo in un momento di condivisione sulla Congregazione e le sfide che abbiamo come Salesiani.

Il giorno 12 visita la presenza salesiana di Makallè, nel Tigray, e nel tardo pomeriggio fa ritorno ad Addis Abeba.

Il 13 febbraio tutta la comitiva parte in macchina per Zway, dove incontra i giovani del MGS del centro sud del paese prima del pranzo condiviso con membri della Famiglia Salesiana (FMA, MSMHC da Meki e volontari). Più tardi incontra i confratelli delle opere di Dilla, Soddo, Adamitullo e Zway.

Il giorno 14, dopo la celebrazione della Messa e la colazione con la comunità parrocchiale, rientra alla capitale. Qui fa ancora una visita alle FMA di Bole Bulbula. Quindi dopo il Vespro e la cena a Gotera, sede della Visitatoria, prende il volo per Roma.

Dopo un breve passaggio al suo paese, nelle Asturie (per motivi giuridici), il 17 febbraio, in sede, incontra il Consiglio Mondiale del-

la Associazione dei Salesiani Cooperatori e più tardi un gruppo vocazionale della Ispettorica sicula di passaggio a Roma.

Dal 18 al 25 febbraio si porta a Malta, insieme al suo segretario, per una settimana di studio intenso ed esperienza della lingua inglese, con l'accompagnamento di Sr. Theresa Curmi e Georgina Grech. Durante la permanenza a Malta, si incontra anche con i confratelli a Sliema e a Dingli.

Tornato a Roma il 25, il giorno 26 dà il saluto della "Buonanotte" ai Direttori della Circonscrizione ICP riuniti al 'Salesianum' per gli Esercizi Spirituali, e il 27 parte, insieme al suo segretario, per Phnom Penh, in Cambogia. Dal 28 febbraio al 4 marzo *visita i confratelli e le presenze salesiane della Cambogia e del Laos*, appartenenti giuridicamente all'Ispettorica della Thailandia (THA). Durante questa visita il Rettor Maggiore è accompagnato anche dal Consigliere regionale, D. Václav Klement.

Momenti salienti della visita sono stati: la celebrazione del 25mo anniversario della presenza salesiana in Cambogia a Phnom Penh; l'incontro con la Famiglia Salesiana (SDB, Daughters of Mary Help of Christians, Sisters of the Immaculate Heart of Mary, Salesiani

Cooperatori, Exallievi, Volontari); l'incontro con gli studenti e lo staff del Don Bosco Schools; la solenne Eucaristia presieduta dal Vicario Apostolico.

Il giorno 29 sera il Rettor Maggiore e la comitiva partono per Siem Reap per visitare all'indomani l'antico tempio Angkor Wat e i siti storici del regno Khmer.

- **Marzo 2016**

Il giorno 1° marzo, dopo la visita ad Angkor Wat e siti storici, il Rettor Maggiore nel pomeriggio si porta a Sihanoukville, dove incontra i Salesiani del paese e i membri del Consiglio ispettoriale, arrivati dalla Thailandia.

Il giorno 2 in due momenti diversi incontra tutti i confratelli e il Consiglio ispettoriale, concludendo la mattinata con la S. Messa e il pranzo familiare. Al pomeriggio parte in macchina e, dopo un passaggio alla 'Don Bosco Technical School' a Kep, rientra a Phnom Penh.

Al mezzogiorno di giovedì 3 marzo il Rettor Maggiore, il suo segretario e il Consigliere regionale arrivano a Vientiane, Laos, dove sono ricevuti dalle due comunità presenti in questo paese, una dei Salesiani e una delle FMA. Al pomeriggio viene dato un benvenuto ufficiale nel 'Don Bosco Vocational

Training Center' con la presenza anche di membri del governo. Dopo questa cerimonia di benvenuto, viene nell'opera salesiana anche il Vescovo di Vientiane per un breve saluto.

Il giorno 4, dopo la celebrazione dell'Eucaristia, con i confratelli e le FMA, il Rettor Maggiore fa una breve visita all'opera delle FMA e parte per l'aeroporto in viaggio per Manila.

Dalla sera del 4 marzo alla sera della domenica 6 il Rettor Maggiore fa visita alla *Ispettorìa delle Filippine Nord (FIN)*. Nella mattinata del 5 ha un incontro con il Consiglio ispettoriale e successivamente con un buon numero di confratelli. Nel pomeriggio, dopo la celebrazione dell'Eucaristia, si incontra con un numeroso gruppo di membri della Famiglia Salesiana, con un momento di condivisione e dialogo sulla realtà salesiana nelle Filippine e nel mondo. Più tardi visita l'opera dei ragazzi di strada chiamata 'Tuloy Sa Don Bosco' (Street Children Village) ad Alabang. Domenica 6 fa visita alle presenze di Calauan DB e Tondo.

Nei giorni 7 e 8 marzo il Rettor Maggiore partecipa all'*incontro degli Ispettori e Delegati ispettoriali della Regione Asia Est - Oceania* e dal 9 al 11 fa visita all'*Ispettorìa Filippine Sud (FIS)*.

Appena arrivato a Bacolod, nell'Isola di Negros, il Rettor Maggiore visita la prima casa salesiana dell'Ispettorìa, a Victorias, e celebra la S. Messa con la partecipazione della Famiglia Salesiana. Successivamente incontra a pranzo i confratelli dell'isola provenienti dalle case di Dumangas, Mambucal-Granada, Victorias e Bacolod. Nel pomeriggio parte per Cebu.

Il giorno 10 incontra i Salesiani delle presenze di Davao (Mati, Maa-Dacudao-Buda), Dumaguete e Cebu. Al pomeriggio ha una riunione con il Consiglio ispettoriale e posteriormente si reca alla parrocchia di Lourdes nel quartiere popolare 'Punta Princesa', dove incontra la Famiglia Salesiana e i giovani del MGS e celebra l'Eucaristia. Raggiunge poi la presenza con i ragazzi di strada chiamata 'Don Bosco Boys Home' nel quartiere di Liloan. Al mattino del 11 si incontra con i ragazzi e celebra l'Eucaristia, per partire nel pomeriggio per l'opera di Pasil, dove ha un incontro con i giovani del MGS. Alla sera parte per Roma, dove subito il giorno seguente, sabato 12, ha un incontro con i Maestri dei Novizi, che erano alla conclusione del raduno dei Maestri di Noviziato (di lingua italiana) organizzato dal Dicastero per la Formazione.

Tra il 14 e il 23 marzo il Rettor Maggiore presiede la *'sessione intermedia' del Consiglio Generale*. In questo tempo, al di là delle numerose udienze (a cominciare dai Consiglieri), si segnala il giorno 15 una speciale "Buonanotte" per l'inaugurazione del nuovo sito della 'Agenzia Info Salesiana' (ANS) e il 16 l'incontro con i membri di 'Canção Nova' che si trovano a Roma. Il 18 marzo riceve l'Ambasciatrice del Panama presso il Vaticano, Sig.ra Miroslava Rosas.

Dal 24 al 28 è nella sua città natale, in Spagna, per celebrare le Feste Pasquali insieme con la sua famiglia.

Tornato dalla Spagna, il 29 marzo parte con il suo segretario per il Madagascar per fare una *visita alla Visitatoria MDG*, nei giorni tra il 30 marzo e il 4 aprile. Durante buona parte di tale visita è accompagnato dal Consigliere regionale per Africa e Madagascar, don Américo Chaquisse, da don Eusebio Muñoz, Delegato del Rettor Maggiore per il Segretariato della Famiglia Salesiana e da don Giuseppe Casti, Delegato Mondiale dei Salesiani Cooperatori.

Inizia la visita il giorno 30 con un incontro con il Consiglio ispettoriale al mattino e un incontro con le Figlie di Maria Ausiliatrice al pomeriggio nella loro casa. Il

giorno 31 ha un incontro con i confratelli dell'isola. In serata fa una visita al noviziato ad Ambohitrantimo.

– **Aprile 2016**

Il primo aprile nel pomeriggio ha un incontro con i giovani del MGS, venuti da tutto il paese, e più tardi con la Famiglia Salesiana.

Il giorno 2 il Rettor Maggiore e i suoi accompagnatori in macchina raggiungono Betafo, dove sono accolti con una festa popolare nel Comune della città, recandosi poi in processione alla casa salesiana, dove fanno il pranzo. Al pomeriggio il Rettor Maggiore si incontra con i numerosi ragazzi, ragazze e giovani dell'Oratorio. Quindi fa una visita alla vicina casa delle FMA, incontrando un numeroso gruppo di consorelle. Il giorno seguente, domenica 3, presiede una S. Messa frequentatissima nei cortili dell'opera e dopo pranzo rientra ad Antananarivo.

La giornata del 4 è dedicata dal Rettor Maggiore a colloqui personali, mentre si prepara all'incontro degli Ispettori. Nei giorni seguenti, dal 5 al 7 marzo partecipa alla *Conferenza degli Ispettori della Regione (CIVAM)*, con diversi interventi. Nella notte tra il 7 e l'8 viaggia verso Roma.

Rientrato in sede, trascorre alcuni giorni – tra il 9 e il 14 aprile – principalmente in lavori d’ufficio e diversi colloqui personali con i Consiglieri presenti e con altri confratelli. Da notare che il mercoledì 13 pranza nella sede dall’Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, su invito dello stesso Ambasciatore.

Il venerdì 15 parte, insieme con il suo segretario, per una *visita all’Ispettorìa del Belgio Nord (BEN)*, che comprende il Belgio fiammingo e l’Olanda. A Bruxelles è ricevuto dai membri del Consiglio ispettoriale e anche dal Consigliere per la Regione Europa Centro Nord, don Tadeusz Rozmus. Quindi, come primo atto, il Rettor Maggiore ha una riunione con il Consiglio ispettoriale, facendo poi cena con un gruppo di confratelli giovani, alcuni locali, altri missionari.

Sabato 16, dopo la celebrazione dell’Eucaristia con la comunità, visita la presenza di Oud-Heverlee, incontrandosi con i salesiani della comunità e le diverse équipes di animazione e formazione dell’Ispettorìa, formate in gran parte da laici. Prima del pranzo a Sint-Pieters-Woluwe, si trova con numerosi salesiani del Belgio Sud, essendo presente anche l’Ispettore di Francia-Belgio Sud (FRB). Dopo il pranzo incontra anche un

gruppo di giovani del MGS e membri della Famiglia Salesiana.

Domenica 17 si incontra con i confratelli a Groot-Bijgaarden e concelebra la S. Messa nella parrocchia. Al pomeriggio incontra la Famiglia Salesiana e gli amici di Don Bosco con cui condivide anche la preghiera del Vespro e la “buona notte”.

Il giorno 18 visita la scuola di Hechtel, incontrando SDB, allievi e lo staff. Dopo il pranzo parte per Sint-Agatha, Olanda, dove trova i confratelli e “amici di Don Bosco” dell’Olanda. Rientra a Bruxelles dopo la cena.

Il 19 aprile, ultimo giorno della visita all’Ispettorìa BEN, incontra i giovani della scuola professionale presso la casa ispettoriale e quindi il personale docente. Visita la organizzazione VIA (volontariato internazionale) e alla sera rientra a Roma.

Rimane in sede, nella Casa Generalizia, da mercoledì 20 al 25, con diversi impegni di ufficio e colloqui.

Il giorno 26 P. Ángel Fernández, con il suo segretario, parte per la Spagna, allo scopo di far *visita alle due Ispettorìe salesiane spagnole*, in cui sarà impegnato fino al 14 maggio.

Dopo una breve visita ai familiari nel paese natale, giunge a

Madrid alla sera di mercoledì 27 e il giorno successivo, giovedì 28, inizia la *visita alla Ispettorìa* “San Giacomo Maggiore” (SSM) con una conferenza stampa e diverse interviste per i media e alcuni colloqui personali. In serata incontra la Famiglia Salesiana di Madrid.

Il giorno 29 partecipa all’incontro - che è stato organizzato - sulla presenza salesiana nel mondo di lavoro giovanile, con la presenza dei SDB e dei laici che lavorano in questo ambito e un buon numero di imprenditori di grande compagnie internazionali; visita il “CES Don Bosco” (centro di formazione docente, in collaborazione tra SDB e FMA) e fa pranzo con le FMA nella loro casa ispettoriale a Vilaamil. Al pomeriggio ha una intervista in diretta nella sede della radio COPE e alla sera incontra le famiglie in Paseo Extremadura.

Il 30 presiede la Festa Ispettoriale a Madrid-Atocha, che comprende: l’incontro con gli SDB venuti da tutta l’Ispettorìa (sono presenti circa 400 confratelli), la celebrazione dell’Eucaristia e il pranzo festivo. Al pomeriggio partecipa all’incontro del MGS a Carabanchel.

– **Maggio 2016**

Domenica 1° maggio il Rettor Maggiore parte in aereo e in comi-

tiva per A Coruña, dove inaugura le celebrazioni del centenario di quest’opera con la S. Messa, un breve incontro culturale e il pranzo festivo. Al tardo pomeriggio parte in macchina – accompagnata ordinariamente in questi viaggi dall’Ispettore e dall’Economista ispettoriale, oltre che dal suo segretario – per Ourense (ultima casa dove D. Ángel fu direttore prima di andare in Argentina per assumere il compito di Ispettore di ARS). Ad Ourense incontra gli SDB venuti da diverse case della Galizia.

Il giorno 2 parte in macchina per León, dove si incontra con i 57 direttori di questa Ispettorìa, insieme anche ai membri del Consiglio ispettoriale. Al pranzo partecipano anche le FMA delle presenze vicine. Al tardo pomeriggio parte per Bilbao, dove arriva per far cena con i confratelli delle comunità vicine a Bilbao-Deusto.

Al mattino del successivo giorno 3, dopo la celebrazione eucaristica con la comunità, incontra i bambini e i ragazzi della scuola a Deusto, e quindi un gruppo di imprenditori e membri degli staff dei centri di formazione professionale della zona. Prima di pranzo parte in macchina per Logroño, dove incontra i confratelli di quella zona e saluta i confratelli ammalati.

Al pomeriggio incontra gli educatori delle presenze della zona nord dell'Ispettorìa. Alla sera, arriva a Burgos.

Il giorno 4 saluta i confratelli e i laici che lavorano in diverse ONG salesiane a Parralillos e parte poi per Valladolid, dove incontra i confratelli e gli educatori delle "Piat-taforme sociali". Rientrato a Madrid, alla sera partecipa a un atto di omaggio fatto a Don Bosco e al Rettor Maggiore nella famosa parrocchia di San Anton, nel centro di Madrid.

Giovedì 5 parte al mattino per Arévalo, dove visita i confratelli e la scuola, e prosegue il viaggio per Salamanca, dove incontra la Famiglia Salesiana, tornando nel tardo pomeriggio a Madrid, per incontrare a Madrid-Estrecho gli educatori della zona del centro (più di 700 educatori!).

Il giorno 6, dopo una visita all'opera Domenico Savio in Madrid, dove presiede l'Eucaristia, incontra i giovani svantaggiati che partecipano in diverse piattaforme sociali e si intrattiene con loro in un intenso dialogo. A mezzogiorno parte nel treno di alta velocità ("AVE") per Puertollano, al sud dell'Ispettorìa dove incontra i Salesiani e la Famiglia Salesiana di questa zona per continuare, alla sera, il viaggio verso Siviglia.

È da sottolineare che in diverse presenze il Rettor Maggiore ha potuto incontrare i Vescovi diocesani del luogo, anche invitandoli a condividere il pranzo o la cena con la comunità, come l'Arcivescovo di Madrid, i Presuli di Ourense, Bilbao, Salamanca e Puertollano e il Cardinale Blázquez, Arcivescovo di Valladolid.

Da sabato 7 al giorno 13 di maggio si è svolta la *visita alla Ispettorìa spagnola "Maria Ausiliatrice", con sede in Siviglia (SMX)*.

Inizia la visita nella casa di Utrera, dove la mattina del 7 maggio incontra i Direttori di tutte le comunità dell'Ispettorìa e, di seguito, i confratelli venuti per celebrare la Festa Ispettoriale intorno al Rettor Maggiore. È presente anche il Consigliere della Regione Mediterranea, don Stefano Martoglio, che sta svolgendo la Visita straordinaria in questa Ispettorìa. Dopo l'Eucaristia e il pranzo di festa, il Rettor Maggiore e i suoi accompagnatori tornano a Siviglia, dove il Rettor Maggiore saluta la Famiglia Salesiana e alla sera partecipa ad un atto di omaggio nel "Colegio Mayor", collegato con l'università di Siviglia. Quindi fino a tarda notte, condivide una veglia con i giovani del MGS.

Domenica 8, prima di celebrare l'Eucaristia con la Famiglia Sale-

siana, visita i giovani della 'comunità proposta' (prenoviziato) e di seguito i confratelli ammalati. Nel tardo pomeriggio si porta in macchina a Córdoba, dove incontra i giovani a rischio che sono beneficiari dei programmi di inserimento sociale e lavorativo chiamati "pisos de emancipación".

Il giorno seguente viaggia a Granada, dove visiterà la comunità del postnoviziato interispettoriale; durante il cammino percorso in automobile si ferma nell'opera a gestione laicale di Montilla e ad Antequera, incontrandosi con i giovani, e diversi membri delle rispettive CEP. Al pomeriggio condivide un momento di dialogo e formazione con la comunità del postnoviziato. Alla sera saluta la comunità educativa del distretto Zaidin e presiede l'Eucaristia con la Famiglia Salesiana e i giovani di Granada.

Il giorno 10 parte in macchina per El Campello, vicino ad Alicante, passando a salutare l'opera di Cabezo de Torres. Arrivato El Campello, incontra la comunità educativa e gli SDB con i quali condivide il pranzo. Al pomeriggio visita gli anziani della casa di salute e incontra la Famiglia Salesiana delle province di Murcia ed Alicante. Dopo cena torna a El Campello da dove partirà all'indo-

mani per Valencia per far visita alle opere di San Juan Bosco e San Antonio Abate, incontrando le rispettive comunità educative e visitando la Casa di Accoglienza dei ragazzi nella seconda opera. Dopo l'incontro con la Famiglia Salesiana della zona presiede la Messa nella parrocchia.

Il giorno 12 il gruppo parte al mattino in macchina per Barcellona. Arrivati a Can Prats dopo mezzogiorno, il Rettor Maggiore visita la editoriale Edebé, incontrando tutto lo staff e condivide il pranzo con i Salesiani di Sarriá. Al tardo pomeriggio visita la Scuola Universitaria Salesiana di Sarriá (EUSS) e incontra il Patronato e lo staff di governo. Quindi, incontra la Famiglia Salesiana nel Santuario di Maria Ausiliatrice e fa cena con le FMA nella loro casa ispettoriale, celebrando con loro in anticipo Madre Mazzarello.

Venerdì 13 visita l'opera di Martí-Codolar, incontrando i giovani a rischio e i loro educatori del centro giovanile. Quindi presiede l'Eucaristia nella casa di salute con gli anziani e gli ammalati e posteriormente fa delle foto di ricordo nello stesso luogo in cui le aveva fatte Don Bosco nella sua visita a Barcellona. Al pomeriggio visita il piccolo ma molto ben curato museo nel palazzetto di Martí-

Codolar e più tardi incontra i giovani del MGS di questa zona nord dell'Ispettorìa.

La mattina del giorno 14 torna a Madrid, terminando così la visita a questa Ispettorìa. Pranza nella comunità della casa ispettoriale a Madrid e al tardo pomeriggio va all'aeroporto per far ritorno a Roma.

Domenica 15 il Rettor Maggiore ha una impegnativa giornata di lavoro di ufficio e diversi incontri e colloqui. Lunedì 16 mattina parte in macchina con il suo segretario verso Rimini per dedicare una settimana al lavoro personale e allo studio, anche preparando scritti e interventi per momenti successivi.

Di ritorno a Roma il sabato 21, il giorno successivo si reca alla Facoltà Auxilium, dove presiede l'Eucaristia con le FMA unite nel ringraziare il Signore per i 100 anni di Sr Ernestina Marchisa.

Il giorno 23 mattina il Rettor Maggiore parte in macchina per Torino-Valdocco per partecipare alla Solennità di Maria Ausiliatrice. Lo accompagnano il suo segretario e il salesiano coadiutore Sig. Renato Celato, presente alla Pisana fin dai suoi inizi, che in questo anno celebra il 75.mo della sua professione religiosa. Arrivati nel tardo pomeriggio, visitano i confratelli di "Casa Beltrami" a Valalice.

Il giorno 24 il Rettor Maggiore incontra i novizi ed i formatori dei 5 noviziati europei e successivamente i docenti del 4° livello del corso di salesianità (Centro Salesiano di Formazione Permanente delle due regioni americane). Nel pomeriggio, prima di presiedere la solenne Eucaristia in onore di Maria Ausiliatrice, ha un incontro con le FMA nella loro sede a Valdocco. Il giorno di festa si chiude con la partecipazione alla processione per le strade di Valdocco, con la presenza dell'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia.

Rientrato a Roma, nei giorni 26 e 27 maggio partecipa dell'Assemblea della Unione dei Superiori Generali, che si svolge al 'Salesianum'. Subito dopo prende parte alla Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana, che ha luogo nella Casa Generalizia.

Domenica 29, insieme al suo segretario, parte in treno per Firenze dove presiede l'Eucaristia nella Chiesa della Sacra Famiglia e incontra la comunità educativa e parrocchiale locale e la Famiglia Salesiana della Toscana. È presente anche l'Ispettore D. Leonardo Mancini. Nel pomeriggio fa una visita anche all'altra presenza salesiana di Firenze - Scandicci, celebrando la S. Messa per la comunità parrocchiale.

Rientrato a Roma, il giorno 30 maggio dà inizio alla sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali

Il Vicario del Rettor Maggiore

Il Vicario del Rettor Maggiore, Don Francesco Cereda, nel semestre gennaio-giugno 2016 ha continuato il suo impegno ordinario, rimanendo per lo più nella Casa generalizia a Roma. Ha lavorato in contatto con Ispettori e confratelli per il reperimento del personale per i molteplici bisogni della Congregazione: Casa generalizia, Visitatoria dell'UPS, Catacombe, Luoghi salesiani, Comunità del Vaticano, Comunità internazionali... Ha seguito l'andamento dei processi penale e civile in corso. Insieme al Segretario generale, ha accompagnato la chiarificazione delle situazioni irregolari di confratelli. Ha mantenuto, insieme al Procuratore Generale, relazioni costanti con le Ispettorie che lo interpellavano su questioni di man-

canza di disciplina religiosa. Ha presieduto alcuni Consigli Generali in assenza del Rettor Maggiore. Ha avuto alcune visite particolari e incontri specifici.

In *gennaio*, nei giorni 30-31 e 1° febbraio, ha presieduto alcune celebrazioni per la festa di Don Bosco al Colle e a Valdocco; inoltre ha partecipato ai Consigli delle comunità del Colle e di Valdocco e al Consiglio ispettoriale della Ispettorica ICP per un confronto sulle necessità di personale e sul progetto dei luoghi salesiani. In *febbraio*, il giorno 15, ha partecipato alla Commissione Teologica dell'Unione dei Superiori Generali; nei giorni 23-27, ha fatto la visita canonica alla comunità "San Francesco di Sales" del Vaticano. In *aprile*, nei giorni 6-10, è intervenuto al Seminario per la promozione delle Cause di beatificazione e canonizzazione. In *maggio*, il giorno 5 ha partecipato al convegno e alla celebrazione per il 75° della Facoltà di Diritto canonico dell'UPS; il 16 ha partecipato alla Commissione Teologica dell'Unione dei Superiori Generali; nei giorni 25-27 ha preso parte all'Assemblea semestrale dell'Unione dei Superiori Generali.

Ha avuto celebrazioni Eucaristiche, interventi o 'buone notti'

in vari incontri che si sono svolti alla Casa generalizia o al “Salesianum” o in Roma: Consiglio centrale dell’Associazione dei Salesiani Cooperatori, Incontro dei Direttori dell’Ispettorica ICP di Torino, Corso di formazione per i Maestri dei novizi, Capitolo ispettoriale della Visitatoria dell’UPS, Corso di formazione dei nuovi Economi ispettoriali, Incontro dei prenovizi italiani a Genzano, Incontro dei delegati per la comunicazione sociale dell’Europa, Incontro di formazione dei Delegati ispettoriali per la pastorale giovanile, Incontro dei Direttori del Bollettino salesiano, ...

Il Consigliere per la Formazione

Subito dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio Generale, dal 28 gennaio al 2 febbraio, il Consigliere per la Formazione, Don Ivo Coelho, ha partecipato agli eventi per la conclusione dell’anno dedicato alla Vita Consacrata, a Roma.

Dal 7 al 14 *febbraio*, insieme con don Cleofas Murguia, ha visitato le case di formazione in Spagna: il prenoviziato di Sevilla e il postnoviziato di Granada; il teologato di Madrid-Atocha e l’aspirantato-

prenoviziato a Madrid-Carabanchel. Ha avuto anche l’opportunità di incontrare gli Ispettori e i Consigli delle due Ispettorie SMX e SSM.

Dal 16 al 20 febbraio, ha visitato le case di formazione di Londra (GBR) e Dublino (IRL), incontrando anche gli Ispettori e qualche Consigliere ispettoriale. Ha avuto modo pure di incontrare alcuni tirocinanti (inclusi i giovani missionari del Progetto Europa).

Verso la fine di febbraio è arrivato don Silvio Roggia, che sostituisce don Chrys Saldanha nell’équipe del Dicastero per la Formazione. Don Chrys Saldanha è partito dalla Casa Generalizia nel mese di gennaio 2016.

Dal 28 febbraio al 12 *marzo*, ha avuto luogo il primo corso per i Maestri dei novizi di lingua italiana-spagnola-portoghese, alla Casa Generalizia, Roma.

Dopo la sessione intermedia del Consiglio Generale (14-23 marzo), dal 1° al 8 *aprile*, il Consigliere per la Formazione ha fatto la visita *canonica alla Delegazione dell’Eritrea*, a nome del Vicario del Rettor Maggiore. Questa Delegazione è stata staccata dall’Ispettorica AET e dipende ora direttamente dal Rettor Maggiore.

Dal 11 al 18 aprile, insieme con don Silvio Roggia, il Consigliere ha

visitato le case di formazione delle Ispettorie AFW (aspirantato e noviziato a Sunyani, Ghana; aspirantato ad Akure, prenoviziato in Ondo, e postnoviziato a Ibadan, Nigeria) e AFO (noviziato a Gbodjomé, Togo; postnoviziato a Lomé, Togo).

Dal 22 al 24 aprile, insieme con don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, ha animato a Roma il seminario di studio sull'accompagnamento del personale salesiano nei processi di formazione (con la partecipazione di circa 35 confratelli dalle varie Regioni).

Nei giorni 25-26 aprile, ha preso parte, insieme con don Cleofas Murguia, all'incontro degli Ispettori della Regione Mediterranea, a Barcellona.

Il 29 aprile, il Consigliere ha partecipato all'inaugurazione delle Giornate di Comunicazione Sociale, presso l'UPS, e più tardi ad un incontro con il Rettor Magnifico e altri docenti dell'UPS per discutere sul Corso di Formazione Permanente di Formatori, che ha luogo nell'Università.

Il giorno 1° maggio Don Ivo Coelho ha partecipato a Genzano, insieme con don Cleofas Murguia e don Silvio Roggia, al 'Faccia a Faccia' (incontro annuale dei prenovizi e novizi presenti in Italia).

Dal 4 al 15 maggio, insieme con

don Cleofas Murguia, ha fatto visita alle case di formazione delle Ispettorie ARS (prenoviziato a Bahía Blanca e teologato a San Justo), ARN (aspirantato-prenoviziato a Funes, noviziato ad Alta Gracia, postnoviziato a Córdoba), PAR (aspirantato-prenoviziato a Ypacaraí e postnoviziato ad Asunción), e URU (aspirantato-prenoviziato a Villa Colón e teologato a Montevideo). Dove possibile, ha incontrato anche gli Ispettori e qualche membro dei loro Consigli. A Montevideo, il Consigliere ha fatto una breve visita al Cardinale Daniel Sturla, SDB.

Il 16 maggio, si è recato a Medellín, Colombia, insieme con don Timothy Ploch, Consigliere regionale per Interamerica, per un incontro con gli Ispettori membri del 'Curatorium' del teologato di Bogotá.

Il 22 maggio, ha partecipato all'incontro annuale dei novizi di Europa al Colle Don Bosco e Chieri.

Il Consigliere per la Pastorale Giovanile

Durante il mese di febbraio 2016 si sono succeduti *due incontri regionali per i Delegati della Pastorale Giovanile delle Regioni Mediterranea ed Europa Centro*

Nord. Questi incontri erano gli ultimi della serie di incontri regionali che il Dicastero della Pastorale Giovanile e il Dicastero per le Missioni hanno promosso e organizzato insieme. Il tema del volontariato missionario salesiano è stato il tema che i Delegati dei due Settori hanno studiato e trattato insieme:

- Regione Mediterranea, Santiago de Compostela, Spagna, dal 2 al 6 febbraio 2016;
- Regione Europa Centro Nord, Roma, dal 9 al 12 febbraio 2016.

In questi incontri si è fatta anche una riflessione sul tema della Pastorale Giovanile e Famiglia in preparazione al Congresso Internazionale che si terrà a Madrid alla fine del mese di novembre 2017.

Un secondo campo di animazione è stato quello delle *visite di animazione, predicazione di Esercizi Spirituali e incontri di animazione e formazione*, in collaborazione con i Dicasteri corrispondenti:

- dal 24 al 28 febbraio 2016, il Consigliere ha fatto una visita di animazione sul processo di socializzazione e assimilazione della nuova edizione *Pastorale Giovanile Salesiana. Quadro di Riferimento* nella Ispettorìa IND, a Dimapur, India;
- incontro di animazione dei tre Consiglieri, Pastorale Giovanile,

Comunicazione Sociale e Missioni, nelle seguenti due Conferenze ispettoriali:

- ♦ Asia Sud, a Mumbai, India, dal 1 al 4 marzo 2016;
- ♦ Asia Est e Oceania, a Manila, Filippine, dal 8 al 11 marzo 2016;
- Malta, corso di Esercizi Spirituali a un gruppo di religiose dal 29 marzo al 1 aprile 2016;
- Cebu, Filippine, due corsi di Esercizi Spirituali ai Salesiani, dal 3 al 16 aprile 2016;
- collaborazione del Dicastero della Pastorale Giovanile con il Dicastero per la Formazione nel seminario sull'*accompagnamento spirituale nei processi formativi*, dal 22 al 24 aprile 2016;
- partecipazione ai *Giochi Europei del PGS-I*, a Vienna e Bratislava, dal 4 al 8 maggio 2016, con un incontro di animazione e di condivisione da parte di tutti i responsabili ispettoriali del settore sport;
- incontro del Dicastero con il *Centro Nacional Salesiano de Pastoral Juvenil*, Madrid, Spagna, nei giorni 11 e 12 maggio 2016;
- infine, la *Scuola dei Delegati di Pastorale Giovanile*, Roma, dal 16 al 27 maggio 2016, con la presenza di 53 partecipanti da 48 Ispettorìe.

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale (CS), Don Filiberto González, finite le sedute del Plenum d'inverno, il 29 gennaio partecipa all'incontro di organizzazione delle Giornate Salesiane di Formazione alla Comunicazione Sociale all'UPS-FSC, con altri membri dei Dicasteri di Comunicazione e di Formazione dei Salesiani e degli Ambiti di Comunicazione e Formazione delle FMA e altri membri rappresentanti delle comunità di formazione iniziale e di Canção Nova.

Febbraio 2016. Il giorno 4, insieme all'équipe del Dicastero, accoglie l'équipe di comunicazione dei Dehoniani per condividere con loro il SSCS nelle aree di animazione/formazione, informazione, produzione/imprese e la cura e promozione dell'arte e la cultura.

Dal 12 al 17 si trova a Madrid. Durante questi giorni partecipa e interviene al Secondo Congresso Nazionale Salesiano di Comunicazione per riflettere sulla "*Presenza salesiana nei Cortili Digitali*". Incontra pure l'Ispettore e alcuni membri del suo Consiglio; il Direttore e il personale della Editrice CCS; il nuovo Direttore del Bol-

lettino Salesiano della Spagna; il Direttore della Procura Missionaria della Spagna con la sua équipe di Comunicazione e la comunità Salesiana; visita il Teologato di Atocha e anche la casa Ispettoriale delle FMA.

Marzo 2016. Dal 29 febbraio al 4 marzo partecipa a Bombay all'incontro degli Ispettori della Regione Asia Sud insieme con il Regionale Don Maria Arokiam e i Consiglieri di settore della Pastorale Giovanile e delle Missioni. Coglie l'occasione per incontrare il Delegato per la CS di Mumbai per la Regione Asia Sud, ormai coordinatore Regionale dei Delegati per la CS, e per visitare l'Editrice TEJ-PRASARINI.

Dal 5 al 12 marzo partecipa a Manila, nelle Filippine, all'incontro degli Ispettori della Regione Asia Est - Oceania insieme con il Rettor Maggiore, il Regionale Don Vaclav Klement e i Consiglieri di settore della Pastorale Giovanile e delle Missioni. Coglie l'occasione per incontrare anche il Delegato per la CS di FIN, ormai coordinatore Regionale dei Delegati per la CS per la Regione Asia Est-Oceania, e per visitare le Editrici e le librerie.

Dal 14 al 23 a Roma partecipa alla sessione intermedia del Con-

siglio Generale. Il 29 partecipa al Consiglio di amministrazione della SEI.

Aprile 2016. Dal 4 al 17 aprile visita l'Ispettorica di Manaus, in Brasile, per accompagnare una équipe di quattro professionisti in video e fotografie di 'Missioni Don Bosco' per raccogliere immagini dei salesiani missionari e degli Yanomami di Maturacá, di São Gabriel do Cachoeira; avanza proposte di sinergia e di collaborazione.

Nei giorni 29 e 30 aprile partecipa alla Quinta Giornata Salesiana di Formazione alla Comunicazione Sociale alla UPS/FSC Roma, organizzata dai Dicasteri per la CS e la Formazione e l'ambito per la CS e la formazione insieme alla FSC dell'UPS e Auxilium. Oltre la partecipazione di 160 formandi e formande dei SDB e delle FMA, l'incontro si è arricchito con la presenza dei rappresentanti giovani dei gruppi della FS. Il tema centrale è "Comunicazione e Misericordia: un incontro fecondo".

Maggio 2016. Dal 12 al 15 maggio al 'Salesianum' di Roma presiede l'Incontro dei Delegati/e per la Comunicazione Sociale delle Ispettorie di Europa. Si condividono le buone pratiche e si ap-

profondiscono i temi della comunicazione istituzionale e l'uso dei *social network* per una comunicazione istituzionale efficace ed equilibrata, che aiuti a comunicare in regime di sintesi tra identità e rilevanza.

Dal 19 al 22 presiede l'incontro mondiale dei Direttori del Bollettino Salesiano. Sono stati presenti 45 direttori, 20 dei quali di recente nomina. Tre i temi di condivisione e riflessione: l'identità del BS, il BS come rivista istituzionale, e il processo di amministrazione, edizione e promozione del BS di CAM cartaceo e digitale.

Il 31, insieme all'Economista Generale, partecipa al Consiglio di amministrazione della SEI.

Il Consigliere per le Missioni

Conclusa la Sessione Invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per le Missioni, Don Guillermo Basañes, ha partecipato nella Casa Generalizia a diversi incontri del *Don Bosco Network - DBN*, partendo subito dopo per l'Ispettorica di Francia e Belgio Sud (FRB). A Liège il 30 gennaio ha concelebrato nell'ordinazione sacerdotale di un giovane missionario haitiano e il giorno successi-

vo ha festeggiato la solennità di San Giovanni Bosco.

Insieme ai membri del Settore Missioni, Don Basañes ha partecipato al raduno dei Delegati di Pastorale Giovanile e di Animazione Missionaria della Regione Mediterranea, dal 2 al 5 febbraio, a Santiago de Compostela, Spagna. Un simile incontro lo ha visto impegnato, dal 9 al 12 febbraio, nella Casa Generalizia, questa volta con i Delegati della Regione Europa Centro-Nord.

Sempre in contesto europeo, don Guillermo ha presieduto il raduno dei giovani missionari del 'Progetto Europa' che ha avuto luogo dal 14 al 16 febbraio, al Salesianum di Monaco di Baviera.

Subito dopo, il Consigliere è partito per il Nordest dell'India, dove dal 18 febbraio fino al 25 maggio ha compiuto, a nome del Rettore Maggiore, la *Visita straordinaria all'Ispettorato di Guwahati*. Si tratta di una Ispettorato di profonde radici missionarie. Ha potuto visitare una ad una le diverse comunità e stazioni missionarie.

Durante il periodo di questa Visita straordinaria, Don Basañes ha anche potuto partecipare nei giorni 1 e 2 marzo al raduno degli Ispettori della Regione Asia Sud, a Mumbai (INB), visitando subito dopo le case di formazione di Na-

shik e di Pune. Un simile incontro ha avuto luogo con tutti gli Ispettori e Delegati della Regione Asia Est - Oceania, a Batulao (FIN), dal 7 al 11 marzo, con la presenza del Rettore Maggiore.

Il 26 maggio il Consigliere è rientrato in Sede a Roma.

L'Economo Generale

Nel mese di **Gennaio 2016**, l'Economo Generale, Sig. Jean Paul Muller, è stato impegnato nelle giornate del 11 e del 14 Gennaio nelle udienze del Tribunale penale in corso. Il 13 gennaio ha presenziato, quale Presidente, la sessione della Commissione economica tenutasi alla Pisana e all'UPS; il tema dell'incontro verteva sull'esame dell'andamento economico dell'Università Pontificia Salesiana e della Visitatoria "Maria sede della Sapienza", in vista della loro auto-sostenibilità. Dal 23 al 25 dello stesso mese l'Economo è volato a Bonn per prendere parte al CDA della Procura.

Il mese di **Febbraio** si apre con la presenza dell'Economo Generale nell'aula del Tribunale civile a Milano, presso la Corte d'Appello. Dal 9 al 13 dello stesso mese effettua un viaggio in Mozambico per visitare le opere ed incontrare gli

economisti locali. In questo periodo trascorso nell'Africa lusofona, l'Economista ha tenuto varie conferenze riguardo alla prassi amministrativa e giuridica nel governo delle Ispettorie, al fine di chiarire alcuni punti gestionali agli economisti locali. Dopo questa parentesi africana, l'Economista Generale è impegnato in Lussemburgo presso il Tribunale per intervenire in una udienza.

Nei giorni 21 e 22 di questo mese, l'Economista è a Madrid per tenere una conferenza ai direttori dell'Ispettorica "Santiago el Mayor" sui temi "Criteri religiosi per gestire l'economia delle comunità e delle opere" e sulla "Figura del direttore salesiano nell'età post-moderna". Nell'ultimo giorno del mese l'Economista Generale partecipa al CDA dell'UPS per riflettere, insieme alle alte cariche universitarie, su alcuni temi emersi in questo periodo.

Nel mese di **Marzo**, in una conferenza rivolta ai Maestri dei novizi, l'Economista presenta un suo scritto dal titolo "educazione alla povertà religiosa", in cui ribadisce l'importanza di vivere in simbiosi con gli altri, di non attaccarsi a beni superflui, ma di riscoprire la vera essenza dell'essere salesiani.

A metà mese l'Economista viene invitato in Polonia per prendere

parte alla Conferenza dei Vescovi della regione Europa Ovest sul *Fundraising* tenutosi a Varsavia (Polonia). La sua ricerca, incentrata sul *Fundraising* e sul *Crowdfunding* applicate ai progetti di matrice religiosa, ha permesso non solo la conoscenza e la pubblicizzazione dell'opera salesiana nel mondo, ma ha fornito anche uno stimolo alla ricerca di nuovi benefattori per le opere salesiane. In questo secondo intervento, dopo quello di novembre 2015, l'Economista ha ampliato lo studio precedente fornendo concretamente alcuni spunti pratici di realizzazione del *Crowdfunding* e del *Fundraising* ai presenti.

A fine mese presenzia al CDA dell'Associazione "Pro Università".

Il mese di **Aprile** si apre con il viaggio dell'Economista Generale in Nigeria e in Ghana, sia al fine di visitare le opere, sia per effettuare alcune conferenze. Presenta uno scritto recante il titolo "Divina Provvidenza ed economia terrena: due aspetti della stessa medaglia nella gestione delle opere salesiane", in cui ribadisce l'importanza di impegnarsi giorno per giorno per il funzionamento e la crescita dell'opera; infatti sottolinea che il lavoro insieme alla fede sono strumenti fondamentali di cui dobbia-

mo servirci per trasformare gli aspetti negativi e le ingiustizie in aspetti positivi di solidarietà.

Dal 13 al 15 dello stesso mese l'Economo presenzia alle sessioni della Commissione economica a Torino per trattare i temi di Valdocco e del Colle Don Bosco. L'obiettivo di queste due sessioni è stato quello di analizzare le criticità presenti all'interno dei luoghi salesiani, sviluppando riflessioni sulle possibili forme di intervento compatibili e coerenti con il criterio della sostenibilità economica.

Prende parte al seminario internazionale sull'enciclica "Rerum Novarum" di Leone XIII, in cui si analizza la relazione tra la Libertà Religiosa e la Libertà Economica. Questa conferenza considera la richiesta di Leone XIII di tornare allo studio di Tommaso d'Aquino, esamina come l'enciclica valuta la proprietà privata, la sua critica del socialismo e il suo significato per l'Europa occidentale e orientale di oggi, così come il suo approccio generale alla libertà umana e alle esigenze della giustizia

Negli ultimi giorni di aprile, l'Economo si reca a Malta per l'incontro con gli Ispettori della zona Centro e Nord Europa, dove interviene con un suo scritto riguardante la gestione salesiana nell'Europa che cambia. In questo

scritto oltre ad analizzare le questioni socio-politiche dell'Europa nell'emergenza dei rifugiati, si sofferma ad illustrare le linee guida per una gestione trasparente ed eticamente coerente con il fine dell'opera.

Nel mese di **Maggio**, l'Economo Generale insieme al tesoriere e al segretario tengono una settimana di lezioni sulla gestione, rendicontazione e trasparenza finanziaria ai nuovi Economi ispettoriali; in particolare: sui bilanci, la trasparenza, la gestione delle opere e l'organizzazione delle Ispettorie.

Il 9 maggio effettua un incontro istituzionale nella giornata dedicata all'Europa.

Dal 12 al 14 dello stesso mese l'Economo prende parte al convegno internazionale della Fondazione "Centesimus annus", incentrato sul tema "Business initiative", in cui vengono trattati temi economici, sociopolitici ed etici nella gestione finanziaria e la lotta alla povertà.

L'Economo Generale, alla fine del mese, partecipa a Leipzig in Germania all'assemblea biennale dei cattolici, in cui spiega al pubblico la logica dell'intervento salesiano nelle sfide relative alla gioventù disoccupata e non formata, in particolare quali sono i passi concreti e il modus operandi del-

l'intervento salesiano per dare impulso sulla politica locale e europea.

Il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar

Conclusa la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar, Don Americo Chausse, dal 29 gennaio al 2 febbraio 2016 è stato nell'Ispettorìa AFO per presiedere le celebrazioni della chiusura del bicentenario, l'insediamento del nuovo Ispettore e un raduno con il Consiglio ispettoriale.

Dal 2 al 5 febbraio è andato a Accra nell'Ispettorìa AFW, per essere con il Rettor Maggiore in visita d'animazione all'Ispettorìa e partecipare al raduno del Rettor Maggiore con il Consiglio ispettoriale. Il 7 febbraio è arrivato a Lilongwe-Malawi, per iniziare la *Visita straordinaria nella Visitatorìa ZMB (Zambia-Malawi-Namibia-Zimbabwe)*. La Visita si è conclusa il 30 aprile. Durante la Visita il Consigliere ha partecipato anche a tre 'Curatorium': nell'AFC per il teologato di Lubumbashi-RDC, nell'AFE per il teologato di Utume-Kenya e per il postnoviziato a Moshi-Tanzania.

Inoltre ha potuto visitare le case di formazione dell'AFC: il noviziato a Ruashi e il postnoviziato a Kansebula. È stato pure nel prenoviziato dell'AFE a Nairobi. Nel corso della Visita straordinaria ha anche svolto la consultazione per il nuovo Superiore della Visitatorìa ZMB.

Il 1° aprile, il Consigliere Regionale è arrivato nel Madagascar mentre il Rettor Maggiore si trovava lì in visita d'animazione. Dal 5 al 7 aprile il Consigliere ha partecipato all'incontro del Rettor Maggiore con i membri della Conferenza (Regionale) dell'Ispettorie e Visitatorie dell'Africa e Madagascar (CIVAM). Poi, dal 8 aprile al 23 maggio ha svolto la *Visita straordinaria nella Visitatorìa del Madagascar (MDG)*. In seguito, dal 24 al 28 maggio è stato nella Visitatorìa del Mozambico (MOZ) per una visita di animazione: ha visitato il noviziato, il prenoviziato e l'aspirantato. Il 29 maggio è rientrato in sede a Roma.

Il Consigliere per la Regione America Latina - Cono Sud

Dopo aver partecipato alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'America Latina, Co-

no Sud, Don Natale Vitali Forti, è partito il 28 gennaio 2016 per l'Ispettorìa di Porto Alegre (BPA), portandosi poi nell'Ispettorìa dell'Argentina Nord (ARN), dove il 31 gennaio ha partecipato nell'inizio della missione del nuovo Ispettore, Don Gabriel Romero.

Il 1° febbraio si è recato alla Ispettorìa di Manaus, Brasile (BMA), per partecipare al Consiglio ispettoriale il giorno 2 di febbraio e visitare la comunità del Postnoviziato. Il 7 febbraio si è portato a Montevideo per partecipare al Consiglio ispettoriale e consegnare la lettera del Rettor Maggiore a conclusione della Visita straordinaria realizzata nei mesi precedenti. Ha anche partecipato all'assemblea comunitaria della Ispettorìa dell'Uruguay (URU) il giorno 8 febbraio.

Il 12 di febbraio si è recato a Araçatuba (BCG), per prendere parte all'inaugurazione del nuovo campo universitario che accoglie più di 8000 studenti universitari. Ha partecipato pure alle riunioni del Consiglio universitario della Università Salesiana di Campo Grande il giorno 15 febbraio.

Il 18 febbraio è arrivato a San Paolo (BSP) per partecipare - il giorno 19 - alla ordinazione di 10 nuovi Diaconi che studiano nello studentato teologico di Lapa, BSP.

Lo stesso giorno ha raggiunto la città di *Porto Alegre (BPA)* per dar inizio alla *Visita straordinaria*, a nome del Rettor Maggiore. Il 20 febbraio si è riunito con il Consiglio ispettoriale per fare una valutazione della lettera del Rettor Maggiore di sei anni prima. Ha anche ascoltato la relazione sullo stato dell'Ispettorìa nei diversi settori di lavoro della missione salesiana.

La Visita straordinaria si è protratta fino al 16 maggio. Il Consigliere ha visitato 15 comunità salesiane. L'Ispettorìa anima 8 scuole, una facoltà universitaria, 11 parrocchie, 6 opere sociali, tre case di formazione, una delle quali è interispettoriale, 8 oratori festivi e 2 tipografie in tre stati del Brasile: Paraná, Rio Grande do Sul e Santa Catarina e nove Diocesi.

I salesiani sono 84 in questo momento.

Il 13 maggio ha visitato, a San Leopoldo, la comunità delle Missionarie di Cristo Risorto, ancora non appartenenti alla Famiglia Salesiana.

Il 16 maggio Don Natale Vitali ha concluso la Visita a Porto Alegre con la riunione con tutti i Direttori delle comunità salesiane e con il Consiglio ispettoriale, dove ha reso conto della visione della Ispettorìa e delle sfide che ha in questo momento.

Durante il tempo della Visita straordinaria ha partecipato al Capitolo ispettoriale dal 13 al 15 di aprile e alla ordinazione diaconale di un confratello il 16 aprile.

Dal 22 al 25 di aprile a Brasilia ha preso parte alla riunione degli Ispettori del Brasile e anche alla riunione con le Ispettrici nella rete salesiana di Scuole.

Il 9 maggio ha partecipato anche al 'Curatorium' del Noviziato di Alta Gracia (ARN), dove fanno l'esperienza del noviziato le 5 Ispettorie della CISUR. Il giorno seguente, 10 maggio, è stato presente al 'Curatorium' del Postnoviziato, casa formatrice interispettoriale per 4 Ispettorie della CISUR.

Dopo aver concluso la Visita straordinaria alla Ispettorìa di Porto Alegre (BPA), il Regionale si è recato alla Ispettorìa BCG, nella città di Campo Grande, per fare una valutazione della Visita straordinaria di quella Ispettorìa, realizzata nel 2013. Si è riunito il 18 di maggio con i Direttori e con il Consiglio ispettoriale. Ogni direttore ha esposto, per scritto, la valutazione fatta nella propria comunità della Visita straordinaria e il Consiglio ispettoriale ha fatto il punto sulla carta del Rettor Maggiore alla conclusione della Visita del 2013. Il 19 maggio ha visi-

tato la "Università Salesiana Don Bosco" di Campo Grande per interiorizzarsi dei nuovi progetti che ha l'Università, che in questo momento lavora con 13 mila studenti.

Il 19 si è recato alla Ispettorìa di Recife (BRE), dove si è incontrato con l'Ispettore don Nivaldo Pessinatti, che ha cominciato la sua missione il 5 gennaio di quest'anno, ed anche con il Consiglio ispettoriale.

La domenica del 22 maggio ha ricevuto 5 nuove promesse di ADMA nella parrocchia salesiana di Caetés ed ha fatto una conferenza sulla Famiglia Salesiana per i diversi gruppi della Famiglia Salesiana.

Il 24 ha partecipato alla festa di Maria Ausiliatrice nella città di Asunción, Paraguay. Il 25 ha partecipato al Consiglio ispettoriale.

Il 28 di maggio è ritornato a Roma per prendere parte alla sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Interamerica

Dopo la conclusione della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale (dicembre 2015 e gennaio 2016), il Consigliere per la

Regione Interamerica, Don Timothy Plock, è partito da Roma il 28 gennaio, recandosi a Port-Au-Prince, Haïti, per l'insediamento del nuovo Superiore della Visitatoria del Beato Filippo Rinaldi (HAI), P. Jean Paul Mésidor. Il 1° febbraio ha viaggiato negli Stati Uniti per occuparsi di alcune questioni personali e familiari, potendo così anche accompagnare l'Ispettore degli Stati Uniti Est (SUE) in alcuni problemi della sua salute.

La sua occupazione principale nel periodo da febbraio a maggio 2016 è stata quella di compiere la *Visita straordinaria nella Ispettorìa "San Luis Beltrán" di Medellín, Colombia (COM)*. Il Regionale ha visitato ogni comunità e tutte le opere, ha parlato con ciascun confratello, e si è incontrato con l'Ispettore e il suo Consiglio due volte, come pure con le Delegazioni ispettoriali e le diverse Commissioni. Ha anche partecipato, in qualità di osservatore, al Capitolo Ispettoriale dal 8 al 13 di aprile.. Ha concluso la *Visita straordinaria* il 26 maggio 2016 con un'Assemblea dei Confratelli, prima di rientrare a Roma, il 27 maggio, per la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Ci sono stati due momenti in cui il Visitatore ha dovuto lasciare l'I-

spettorìa COM per altri compiti. Dal 13 al 19 di marzo è tornato a Roma per la sessione intermedia del Consiglio Generale, durante la quale ha presentato la relazione sulla Regione Interamerica. Una seconda volta ha lasciato l'Ispettorìa per condurre la consultazione per la nomina del nuovo Ispettore nella Ispettorìa 'Santa Rosa da Lima' del Perú. Qui ha incontrato i confratelli suddivisi in tre gruppi, rispettivamente nelle case di Piura, Chosica, e Lima.

Il Consigliere per la Regione Asia Est e Oceania

Dopo la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, Don Václav Klement ha svolto per tre mesi – dal 30 gennaio al 1° maggio – la *Visita straordinaria dell'Ispettorìa di India - Tiruchy (INT)*. La visita si è svolta con la modalità del discernimento nello stile del CG27 (ascolto - lettura - cammino). Durante la visita alle 29 presenze e comunità locali il Visitatore ha condiviso l'icona biblica del CG27 – "Gesù, la vite e tralci" – come un segno visibile della conversione per appartenere di più a Dio, ai fratelli e ai giovani.

Quasi nello stesso periodo il Consigliere regionale dell'Asia

Sud, Don Maria Arokiam Kanaga, ha svolto la Visita straordinaria all'Ispettorìa FIN (Filippine Nord, Papua New Guinea ed Isole Salomone) assieme alla consultazione per il primo Superiore della Visitatoria PGS (Papua New Guinea – Solomon Islands).

La Visita straordinaria di INT è stata interrotta una volta, quando il Consigliere regionale ha accompagnato il Rettor Maggiore durante la sua visita in tre paesi: Cambogia (28 febbraio - 2 marzo, THA), Laos (3-4 marzo, THA) e nelle Filippine (5-6 marzo, FIN-Manila). Il Rettor Maggiore è stato presente anche per due giorni (7-8 marzo) nell'incontro annuale degli Ispettori della Regione Asia Est - Oceania (7-11 marzo, Batulao - FIN) assieme ai tre Consiglieri per la missione salesiana: Don Fabio Attard (PG), Don Filiberto González (CS) e Don Guillermo Basañes (Missioni).

Dopo la Visita straordinaria all'Ispettorìa INT, il Consigliere regionale ha svolto due visite d'animazione alle Ispettorie della Corea (KOR, 2-13 maggio: Seoul e Kwangju) e dell'Australia-Pacifico (AUL, 14-20 maggio: Sydney in Australia e Suva in Fiji). In ambedue le Ispettorie ha presieduto un raduno con il Consiglio ispettoriale, facendo la verifica del cammi-

no dopo la precedente Visita straordinaria e discutendo dei frutti del recente Capitolo ispettoriale sul ridisegno delle presenze salesiane.

Inoltre don Václav, grazie all'invito informale dell'Arcivescovo Mons. John Ha Tiong Hock, ha potuto visitare per la prima volta l'Arcidiocesi di Kuching in *Malesia* (9-11 maggio) ed esaminare le possibilità e le condizioni per l'inizio della prima presenza salesiana in questo paese.

A motivo dell'ordinazione episcopale del nostro confratello Don Virgilio da Silva (ITM) come Vescovo di Dili (Timor Est, 19 marzo), il Consigliere regionale ha dovuto svolgere – nel periodo dal 21 al 30 maggio – la consultazione per il prossimo Superiore della Visitatoria ITM, che si sviluppa in Timor Est e Indonesia.

Successivamente D. Klement è rientrato in sede il 30 maggio per la sessione estiva del Consiglio generale.

Il Consigliere per la Regione Asia Sud

Conclusa la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere regionale per l'Asia Sud, Don Maria Arokiam Kanaga,

ha raggiunto l'India il 29 gennaio e si è unito ai religiosi della Diocesi di Vellore nella celebrazione conclusiva dell'Anno della Vita Consacrata. Il giorno seguente ha partecipato alla Festa della Comunità delle Suore di Maria Ausiliatrice, a Chennai. Il 31 gennaio ha presenziato alla installazione della statua di Don Bosco in una piazza pubblica nel suo villaggio nativo di Varadarajanpet, insieme con Don Václav Klement, che si trovava nella zona per la Visita straordinaria della Ispettorìa di Tiruchy (INT).

Il 1° febbraio, il Regionale si è portato a Hyderabad per l'insediamento del nuovo Ispettore, Fr. Thathireddy Vijayabhaskar. Successivamente si è recato a Manila, dove ha dato inizio alla *Visita Straordinaria della Ispettorìa delle Filippine Nord, Manila (FIN)* con una conferenza ai Direttori il 4 febbraio. I venti giorni seguenti, dal 5 al 24 febbraio, sono stati impegnati a visitare le 7 comunità di Pampanga, Tarlac, San José City, Makati (Istituto e parrocchia), Mandaluyong (Istituto e parrocchia) e "Tuloy Children's Home" in Alabang, Muntinlupa City.

Dal 25 febbraio al 2 marzo il Regionale è stato in India, a Mumbai, per condurre varie riunioni annuali della Conferenza Ispettorìa-

le Salesiana dell'Asia Sud (SPC-SA) e delle sue ramificazioni, e per partecipare ad una riunione di animazione degli Ispettori con i tre Consiglieri Generali per la Pastorale Giovanile, per le Missioni e per la Comunicazione Sociale. Dal 3 al 6 febbraio è stato nell'Ispettorìa di Panjim (INP) per la consultazione in vista della nomina di un nuovo Ispettore.

Tornando nelle Filippine, Don Maria Arokiam ha continuato la Visita straordinaria dal 7 febbraio fino al 16 aprile. Questa fase della visita lo ha portato in 17 comunità situate in Canlubang, Parañaque, Makati, Tondo, Mayapa, Santa Rosa, Calamba, Legazpi, Naga, Calauan, e Nasugbu-Batulao. Inizialmente, il giorno 8 febbraio si era recato a Batulao, dove erano riuniti il Rettor Maggiore e gli Ispettori dell'Asia Est e Oceania. Il 16 aprile, ha concluso la Visita straordinaria per l'area delle Filippine con un incontro con il Consiglio ispettoriale e tutti i Direttori.

Passando alla Delegazione e neonata Visitatoria (Vice-Provincia) PGS, è arrivato nelle Isole Salomone, dove ha visitato le due case di Henderson e Tetera, dal 18 al 24 aprile. Di seguito, si è recato in Papua Nuova Guinea e ha visitato tutte le 7 comunità a Port Moresby, Araimiri, VunaBosco e Kumgi,

dal 25 aprile al 16 maggio, concludendo con una celebrazione dell'Eucaristia e l'incontro con il Consiglio ispettoriale e i Direttori. Successivamente Don Maria Arokiam si è recato in Australia per una visita non ufficiale alle comunità di Sydney e Melbourne, dal 17 al 22 maggio. È tornato poi in India, dove ha avuto una riunione con Comitato Permanente della SPCSA, il 28 maggio. Il giorno seguente è rientrato a Roma.

Il Consigliere per la Regione Europa Centro e Nord

Dopo la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per la Regione Centro e Nord, Don Tadeusz Rozmus, il 29 gennaio si reca a Baku in Azerbaijan per partecipare alla solennità patronale di Don Bosco nell'unica chiesa cattolica in quel paese, dall'inizio gestita dai Salesiani della Slovacchia (SLK). Durante la permanenza a Baku visita i confratelli e incontra alcune autorità ecclesiastiche e statali.

Direttamente dall'Azerbaijan si reca a Berlino e poi a Szczecin per incontrarsi brevemente con i confratelli radunati nel loro Capitolo Ispettoriale. Da lì parte per Lyon in Francia per partecipare

prima alla conclusione del Capitolo Ispettoriale di FRB e poi incominciare la *Visita straordinaria in questa Ispettorìa di Francia e Belgio Sud* (dal 6 febbraio al 24 maggio 2016).

Durante la presenza nell'Ispettorìa FRB il Regionale segue anche gli altri incontri o eventi importanti per lo sviluppo della Regione. Così dal 14 al 16 febbraio partecipa a Monaco in Germania all'incontro dei missionari presenti in diverse Ispettorie europee nell'ambito del 'Progetto Europa'. Accogliendo degli inviti, visita anche alcuni Capitoli Ispettoriali che si svolgono in diverse parti della Regione. La mancanza di tempo rende, purtroppo, impossibile incontrare altri confratelli radunati ai loro Capitoli.

Sempre durante la Visita straordinaria di FRB, nei giorni tra il 15 e 17 aprile accompagna il Rettor Maggiore durante la sua visita di animazione nell'Ispettorìa del Belgio-Nord (BEN). Da Brussel parte per Varsavia per presiedere tra il 18 e 20 aprile l'incontro della Conferenza delle Ispettorie polacche (KSIP). Essendo già sul posto incomincia la consultazione per il nuovo Ispettore di PLS. Con questo scopo visita alcuni posti dell'Ispettorìa (Lublin, Przemyśl, Kraków, Oświęcim), dove incontra

i confratelli radunati per fare il discernimento per il nuovo Ispettore.

Il 23 aprile parte da Cracovia per Pila per partecipare alla festa ispettoriale dell'insediamento del nuovo ispettore di PLN, Don Roman Jachimowicz. Ancora nello stesso giorno riparte per Odessa in Ucraina, per continuare la consultazione in PLS. Ad Odessa partecipa agli incontri con i confratelli presenti in quella parte dell'Ispettorìa.

Da Odessa raggiunge Malta dove nel periodo tra il 28 aprile e 2 maggio è presente all'incontro degli Ispettori di tutta la Regione, che anima e presiede. Concluso il raduno, torna a Parigi per continuare la Visita straordinaria. Dal 5 al 8 maggio è a Kenitra in Marocco con gli scopi legati con le finalità della Visita straordinaria. compiere

Il 20 e 21 maggio è a Lyon, dove incontra il Consiglio ispettoriale, attua la prima fase della conclusione della Visita e presiede l'Eucaristia alla quale partecipano membri di gruppi della Famiglia Salesiana, presenti in quella parte dell'Ispettorìa. Il 24 maggio, giorno della solennità di Maria Ausiliatrice, a Parigi porta a conclusione la Visita straordinaria. In tale circostanza presiede l'Eucaristia celebrata con numerosi

confratelli e la Famiglia Salesiana nel santuario di San Giovanni Bosco a Parigi – Monte Cristo e partecipa alla festa familiare.

Dopo la conclusione della Visita straordinaria, fa una breve visita a sua madre e il 30 maggio torna a Roma per partecipare agli incontri della sessione estiva del Consiglio generale.

Il Consigliere per la Regione Mediterranea

Il giorno 28 di gennaio 2016, terminata la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per la Regione Mediterranea, Don Stefano Martoglio, è partito per Siviglia, per continuare la Visita straordinaria nell'Ispettorìa "Maria Ausiliatrice" (SMX).

Essendo la nuova Ispettorìa SMX molto ampia e complessa, con 53 comunità salesiane e ben 79 opere, la Visita straordinaria fatta in nome del Rettor Maggiore ha occupato pressoché un anno, da settembre a novembre 2015 e da fine gennaio a maggio 2016.

Il 28 gennaio, riprendendo la Visita straordinaria a Siviglia, il Consigliere regionale ha iniziato dalla comunità "Beato Bartolomé Blanco", sede del prenoviziato, e li

ha vissuto, insieme ai confratelli delle comunità di Siviglia, il triduo in preparazione alla festa San Giovanni Bosco nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Il giorno della festa di Don Bosco, si è trasferito alla casa di Córdoba, per compirvi la Visita, celebrando lì con i confratelli e la Famiglia Salesiana la Solennità di San Giovanni Bosco. Nelle settimane successive la Visita è proseguita con il passaggio nelle case dell'Ispettorato spostandosi, di casa in casa, da sud (Andalusia) verso il nord (Aragón - Catalogna).

Al finale del mese di febbraio il Regionale ha condiviso con i tre Consigli ispettorali della Conferenza Iberica due giorni di esercizi spirituali a Godolleta, predicati dal Vescovo Ausiliare di Barcellona: un momento di comunione e spiritualità importante.

La Visita straordinaria è proseguita nelle case, molte visitate in questo periodo, con sempre buona accoglienza dai confratelli e dalla realtà dei laici e della Famiglia Salesiana presenti in questa Ispettorato in modo veramente esemplare.

Sul finire di aprile, precisamente dal 25 al 29, si è svolto in Barcellona - Martí Codolar, l'incontro degli Ispettori della Regione Mediterranea; incontro che ha visto,

come sempre, prima un giorno di raduno con gli Ispettori della Conferenza Iberica (25 aprile); poi l'incontro plenario di tutti gli Ispettori della Regione nei giorni 26-27; e infine l'incontro degli Ispettori della CISI nei giorni 28-29 di aprile. L'incontro degli Ispettori ha permesso di condividere fraternità, lavoro e visione del cammino delle Ispettorie; di parlare dei cammini dei Capitoli Ispettoriali e di mettere al centro della riflessione la situazione del Medio Oriente (MOR), presentatoci dall'Ispettore don Munir, per vedere come aiutare questa Ispettorato nel suo prezioso e delicato lavoro pastorale. Tutti gli Ispettori, e i confratelli della Regione Mediterranea hanno a cuore la situazione del MOR e l'accompagnano come un orizzonte missionario della Regione stessa.

Nei primi giorni di maggio il Consigliere regionale ha condiviso due giorni di Consiglio ispettorale e un giorno di incontro con tutti i Direttori della SMX in Sanlúcar la Mayor, presso Siviglia, condividendo alcune riflessioni sui passi del cammino della Visita straordinaria in corso, benché non ancora conclusa.

Dal giorno 7 maggio la SMX in festa ha accolto la presenza del Rettor Maggiore per una settimana.

na di visita. Una grazia di Dio, un momento di grande fraternità, di comunione con il Rettor Maggiore e di crescita dell'Ispettorìa stessa. Don Stefano Martoglio ha condiviso con il Rettor Maggiore la festa ispettoriale a Utrera il giorno 7 di maggio. Quindi ha proseguito la visita nelle case, condividendo la presenza del Rettor Maggiore in Valencia il giorno 11 maggio e la conclusione della settimana del Rettor Maggiore nella SMX il giorno 13 in Barcellona.

A Barcellona si è tenuto anche un tempo di Consiglio ispettoriale SMX, presieduto dal Rettor Maggiore stesso, presente anche il Visitatore straordinario, per condividere il frutto della settimana di visita del Rettor Maggiore e alcune riflessioni sulla vita e il cammino dell'Ispettorìa.

Il giorno 17 maggio il Regionale ha completato la visita all'ultima comunità e si è recato per alcuni giorni a El Campello per lavorare personalmente e condividere alcuni giorni con la comunità che lo aveva ospitato in agosto, prima di cominciare la Visita nella SMX.

Il giorno 22 di maggio ha celebrato la festa di Maria Ausiliatrice in El Campello al mattino, e nel pomeriggio in Alicante. Il 23 maggio si è recato a Lisbona per un incontro con il Consiglio ispettoriale del Portogallo (POR), nel giorno della solennità dell'Ausiliatrice, e due giorni di incontro con i confratelli dell'Ispettorìa portoghese il 25 e il 26 maggio.

Il 27 maggio ha fatto ritorno in Roma per potersi preparare alle riunioni del Consiglio Generale ormai prossime.

5.1 “Progetto Europa”

Si riporta il testo della Lettera del Rettor Maggiore indirizzata agli Ispettori delle due Regioni Europa Centro e Nord e Mediterranea sul “Progetto Europa”. La Lettera contiene una riflessione e valutazione del Progetto operata nel Consiglio Generale come frutto delle visite e incontri fatti negli ultimi due anni. Il Rettor Maggiore vuole coinvolgere gli Ispettori con i loro Consigli per il proseguimento e rafforzamento del cammino del Progetto Europa, e per questo segnala tre “Aree di intervento” e offre delle proposte concrete sulla “Metodologia di lavoro” (“Temi principali sui quali riflettere” e “Tappe di lavoro”). La Lettera è datata 29 marzo 2016, scritta perciò durante l’ottava di Pasqua.

Prot. 16/0115
Roma, 29 marzo 2016

All’attenzione dei
Reverendi ISPETTORI
Regione Europa Centro e Nord
Regione Mediterranea
Loro Sede

Oggetto: Progetto Europa

Carissimo Ispettore,

giunga a te un saluto molto cordiale in questo tempo pasquale. Spero che tu e i confratelli dell’Ispettorata stiate bene e che il vostro lavoro proceda serenamente.

Ti raggiungo per comunicarti il frutto di visite e riflessioni che, insieme al Consiglio generale, ho maturato dopo l’incontro avuto con voi nel mese di novembre 2014. Dopo quell’incontro e soprattutto a partire dal mese di luglio 2015 con il Consiglio generale, e ultimamente nel Consiglio generale intermedio di marzo 2016, ho approfondito il tema del Progetto Europa e sono ora in grado di offrire alcune proposte per il proseguimento di questo cammino.

Da parte mia intendo coinvolgere te insieme con il Consiglio ispettorale. Pertanto penso di accompagnarvi, mediante il lavoro del Consiglio generale e in particolare dei Consiglieri regionali delle due Regioni di Europa e dei Consiglieri di settore. In occasione dei raduni degli Ispettori di ognuna delle due Regioni è importante dare spazio all’ascolto di ciò che sta accadendo in Europa. Dobbiamo prestare attenzione alle politiche giovanili e agli interventi sociali e rimanere in comunione con la Chiesa e con le sue

decisioni per un'evangelizzazione più efficace nelle mutate circostanze in cui ci troviamo a vivere e a lavorare.

In questi anni abbiamo riflettuto molto, stimolati dalle istanze presenti nel Progetto Europa lanciato al termine del CG26 da don Pascual Chávez. Si tratta ora di assumere con maggiore convinzione questa bella sollecitazione e compiere passi ulteriori.

La storia sinora vissuta segnala, tra gli aspetti positivi, la rivitalizzazione generata dall'invio di confratelli provenienti da altre Ispettorie, europee e non europee; il clima positivo degli incontri che si sono svolti; alcuni frutti maturati grazie alle sinergie attivate fra le varie Ispettorie. Quanto sinora compiuto deve rimanere come memoria in grado di fecondare il futuro delle nostre presenze.

Non sono mancate resistenze o limiti nell'accogliere e affrontare queste sfide: il differente grado di coinvolgimento delle Ispettorie di Europa; la convinzione di poter far fronte da soli alle nuove situazioni facendo a meno della collaborazione e dell'aiuto di altri; l'impreparazione di alcuni confratelli giunti in Europa; la carenza di riflessione sul contesto europeo da parte degli stessi confratelli europei; scarsa collaborazione; la man-

canza di una visione comune sulla formazione.

Come è facile comprendere, i passi che ci attendono sono tanti e richiedono di individuare meglio i campi in cui intervenire e per i quali concentrare efficacemente le forze. L'indicazione, data da don Pascual Chávez e riaffermata anche da me in varie occasioni, chiede discernimento e approfondimento, ma esclude inerzia e improvvisazione. Ecco perché la partecipazione di ciascuna Ispettoria – salesiani, laici, giovani, ecc. – è determinante per il proseguimento di questo cammino.

Aree di intervento

Come Consiglio generale pensiamo di concentrare l'attenzione attorno a tre aree sulle quali, di volta in volta, riflettere e avviare processi. Tali aree, pur con nomi diversi, si riferiscono alle tre formulazioni indicate dal Progetto Europa fin dal 2008.

1. *Prima area: identità salesiana in Europa*

Per quest'area segnaliamo i seguenti argomenti: la visione antropologica dell'Europa, la formazione iniziale e permanente, la si-

gnificatività della vita consacrata, la formazione all'identità salesiana dei laici, la famiglia, le vocazioni, la presenza dei migranti, il disagio e l'emarginazione giovanile, il dialogo interreligioso soprattutto con l'Islam, i progetti educativi nella scuola e formazione professionale. In particolare, si intende proseguire il cammino della formazione iniziale nelle comunità internazionali e valorizzare i luoghi salesiani a servizio della pastorale giovanile di tutti i giovani, soprattutto di quelli europei, e della formazione dei laici.

2. *Seconda area: ridisegno significativo delle presenze in Europa*

In quest'area indichiamo alcuni processi: la costituzione di comunità internazionali all'interno di ogni Regione e di ogni Ispettorato (Cf. CG 27, 75 § 5) che possano servire a progetti educativi pastorali nei confronti di presenze multietniche e pluriculturali; il consolidamento delle presenze nei Paesi affidati alle diverse Ispettorie: Albania-Kosovo, Bielorussia, Lituania, Russia, Turchia, Romania, Moldavia, Georgia, Azerbaigian, Marocco, Ucraina, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Bulgaria, Tunisia, Siberia, Svezia; la nascita di presen-

ze nuove in collaborazione che rispondano a bisogni, formativi e pastorali, da realizzare con l'apporto di confratelli e volontari europei.

3. *Terza area: valorizzazione della nostra vocazione missionaria*

In quest'area desideriamo rafforzare in Europa l'impulso della presenza di confratelli provenienti da altri continenti, attraverso i seguenti processi: favorendo il cambio di mentalità circa la visione teologica del missionario in Europa; suscitando la mobilità dei confratelli in Europa, in modo che i primi missionari siano i confratelli europei; partecipando all'invio di missionari in Europa non solo da parte di confratelli di Asia e Africa, ma anche di America e Oceania.

Metodologia di lavoro

Il processo di riflessione e condivisione sarà svolto attorno a temi desunti dalle tre aree. L'obiettivo è quello di offrire una piattaforma per un dialogo che inizia all'interno delle Ispettorie per poi essere condiviso a livello delle conferenze interispettoriali delle singole Regioni.

Come secondo passo si propone che tale processo di riflessione regionale costituisca la base per un ulteriore approfondimento durante gli incontri degli Ispettori d'Europa, già programmati per l'inizio di dicembre 2016 e anche per l'incontro del 2018.

Suggeriamo che la discussione ai vari livelli abbia l'atteggiamento di ascolto delle esperienze del territorio in cui operate; sia arricchita da una conoscenza degli orientamenti ecclesiali; abbia la capacità di lasciarsi guidare dal carisma salesiano. Le sfide che abbiamo davanti si svolgono in una Europa in piena evoluzione, politica e culturale, che non può essere ignorata.

L'itinerario metodologico e la riflessione non hanno come obiettivo la stesura di un documento, ma di servire alla vita delle singole Ispettorie.

Temi principali sui quali riflettere

Il discernimento compiuto all'interno del Consiglio generale ci ha portato a indicare questi tre argomenti principali per il prossimo incontro:

1. pastorale giovanile e famiglia in Europa

2. risposta salesiana all'accoglienza dei migranti

3. presenza dei "missionari"

Tappe di lavoro

I processi che si intendono proporre in vista dell'incontro di dicembre 2016 sono i seguenti:

- *pastorale giovanile e famiglia in Europa*

Il Dicastero per la pastorale giovanile sta preparando alcune domande in vista di una riflessione ampia sul tema che costituirà una pista di riflessione in sintonia con il cammino del Sinodo sulla famiglia; tale questionario sarà inviato una volta che siano terminati i vari Capitoli ispettoriali;

- *risposta salesiana all'accoglienza dei migranti*

Si inviteranno le Ispettorie a offrire una breve relazione sul come stanno rispondendo alla emergenza emigrazione; tra l'altro, alcuni Ispettori – e li ringrazio – mi hanno già comunicato i passi e le iniziative intraprese a favore dell'accoglienza dei migranti. All'incontro europeo di dicembre 2016 si farà una presentazione delle risposte, sfide e prospettive future;

- *presenza dei “missionari”*

Si offrirà un rendiconto dell’accompagnamento da parte del Dicastero per le Missioni, invitando qualche missionario e/o alcuni dei loro accompagnatori a condividere le loro esperienze;

Vi saranno pure informazioni sul processo per il *ridisegno delle comunità formatrici* in Europa e sul processo di *valorizzazione dei luoghi salesiani* per i confratelli, i giovani e i laici.

In un secondo tempo offrirò, con il Consiglio generale, le indicazioni metodologiche per l’incontro con gli Ispettori d’Europa previsto per il mese di dicembre 2016.

Carissimo Ispettore,

giunto al termine di questa presentazione desidero, insieme ai membri del Consiglio generale, ringraziarti e incoraggiarti per la dedizione e il lavoro che porti avanti insieme ai confratelli per il bene dei giovani affidati alla cura della tua Ispettorìa.

Oggi il Signore desidera che la nostra presenza in Europa, contenente che affonda le proprie radici e la propria identità nella fede cristiana, sia ancora significativa e capace di parlare come Don Bosco al cuore di tanti giovani.

Non mancano le forze e neppure le risorse. Questa nostra cara e “vecchia” Europa ha ancora tanto da offrire al mondo. Noi Salesiani non possiamo mancare a questo appuntamento. Ce lo chiede il Signore, ce lo chiede Don Bosco e ce lo chiedono soprattutto i giovani per i quali abbiamo deciso di consegnare la nostra vita.

Maria Ausiliatrice, presente all’inizio della vita della Chiesa e della Congregazione, ci sia vicina sempre.



Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb
Rettor Maggiore

5.2 G. Bosco, *Epistolario* vol. VII

Si dà comunicazione della recente pubblicazione, a cura dell’Istituto Storico Salesiano, del Volume VII dell’EPISTOLARIO DI DON BOSCO, relativo agli anni 1880-1881. Contiene 440 Lettere scritte da Don Bosco in questi due anni (lett. 3121-3561 di quelle finora pubblicate). Il volume, di 558 pagine, è stato pubblicato dalla LAS nel corrente anno 2016.

Da pochi mesi l’Istituto Storico Salesiano ha pubblicato, a cura di

don Francesco Motto, il volume VII dell'edizione critica dell'Epistolario di Don Bosco, un'opera monumentale che iniziata in occasione del centenario della morte di Don Bosco (1988), alla fine sarà composta da dieci volumi, per complessive oltre 4.500 lettere.

Considerando che quasi tutte sono relative agli ultimi trentacinque anni della vita di Don Bosco (1855-1888), vale a dire quelli in cui "Don Bosco è diventato Don Bosco" ed esattamente quelli assenti nelle ben note *Memorie dell'Oratorio* (1815-1855), risulta evidente come tali lettere costituiscano la fonte principale ed imprescindibile per la conoscenza di Don Bosco adulto e anziano, e come tale fondatore della Società Salesiana (SDB FMA Cooperatori), formatore dei Salesiani, propagatore della sua opera in tutto il mondo, maestro riconosciuto di vita spirituale e di educazione giovanile.

Considerando altresì che un terzo di tali lettere sono inedite, si può comprendere facilmente, come scrive il curatore dei volumi, che esse offrono materiale tale "da far ritoccare, e talora riscrivere, intere pagine di biografie di Don Bosco e di saggi su di lui". Come dire che la storia di Don Bosco non è stata scritta una volta

per sempre, soprattutto se mancavano all'appello fonti primarie, come appunto le lettere. Tanto più se queste sono presentate con tutti quegli apparati scientifici che, mentre garantiscono originalità e autenticità del testo, ne permettono una vera comprensione e consentono di evitare quei luoghi comuni, quelle amplificazioni o quei riduzionismi e anacronismi, di cui si sono avuti saggi anche nelle recenti celebrazioni del bicentenario della nascita di Don Bosco.

In ambito salesiano, l'Epistolario si raccomanda particolarmente a quanti sono chiamati a presentare Don Bosco in genere (ispettori, direttori, editori, scrittori, direttori dei Bollettini Salesiani), a farsi portavoce del suo messaggio educativo-pastorale (i salesiani in genere), ai formatori di giovani salesiani (nelle case e comunità formatrici), alle biblioteche interessate, salesiane e non.

L'ultimo volume edito si riferisce ad un importante biennio della vita di Don Bosco, quello che vede l'arrivo dei Salesiani in Patagonia, in Spagna, a Roma, il rischio di soppressione delle case salesiane in Francia, il punto di non ritorno delle vertenze con l'Arcivescovo di Torino, le gravi emergenze economiche per la costruzione

in contemporanea di tre grandi chiese (Torino-San Giovanni, Vallecrosia, S. Cuore a Roma) e di tre nuove fondazioni in Italia (Lucca, La Spezia e Firenze) ecc.

5.3 Erezione canonica della Visitatoria “Beato Filippo Rinaldi” di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone

Si riporta il Decreto di Erezione canonica, da parte del Rettor Maggiore con il suo Consiglio, della nuova Visitatoria Salesiana di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone, corrispondente alla Delegazione già esistente, appartenente giuridicamente all’Ispettorica Filippine Nord. Si è concordato di utilizzare la sigla identificativa PGS.

Prot. 300/SG/2015

DECRETO DI EREZIONE CANONICA
DELLA VISITATORIA SALESIANA
“BEATO FILIPPO RINALDI”
DI PAPUA NUOVA GUINEA
E ISOLE SALOMONE

Il sottoscritto,
sac. **Ángel FERNÁNDEZ ARTIME**,
Rettor Maggiore della Società Salesiana di San Giovanni Bosco,

- considerando lo sviluppo della missione salesiana e l’estensione territoriale dell’Ispettorica Salesiana “San Giovanni Bosco” di Makati-Manila (Filippine);
- tenuto conto che, per una più efficace animazione, il 28 luglio 1994 venne costituita la Delegazione Ispettorica “Papua Nuova Guinea”, con sede a Kumgi-Kundiawa (Papua Nuova Guinea);
- tenuto conto che il 24 gennaio 2005 il Rettor Maggiore stabilì che la Casa salesiana di Henderson Honiara, nelle Isole Salomone, dipendente dall’Ispettorica di Giappone, con le sue attività e i confratelli, fosse trasferita all’Ispettorica “San Giovanni Bosco” delle Filippine Nord, nella Delegazione di Papua Nuova Guinea, dal 01 aprile 2005;
- visti gli esiti della consultazione effettuata nella Ispettorica;
- visto il parere favorevole dell’Ispettore col suo Consiglio;
- ottenuto il consenso del Consiglio Generale nella riunione del **23 dicembre 2015**, a norma degli articoli 132 §1,1 e 156 delle Costituzioni:

DISTACCA dall’Ispettorica Salesiana “San Giovanni Bosco” di Makati-Manila (Filippine) le seguenti Case:

1. ARAIMIRI “San Pietro Apostolo”
2. BADILI-GABUTU “San Giovanni Bosco”
3. BOROKO EAST “Maria Ausiliatrice”
4. BOROKO EAST “San Domenico Savio”
5. BOROKO EAST “San Giovanni Bosco”
6. HONIARA “Maria Ausiliatrice”
7. KUMG1-KUNDIAWA “San Giuseppe”
8. TETERE “San Giovanni Bosco”
9. VUNABOSCO “San Giovanni Bosco”

e mediante il presente Decreto,

ERIGE CANONICAMENTE

la nuova **VISITATORIA SALESIANA di PAPUA NUOVA GUINEA E ISOLE SALOMONE, intitolata al “BEATO FILIPPO RINALDI”, con sede in BOROKO EAST (Papua Nuova Guinea), casa “Maria Ausiliatrice”, con le suddette Case.**

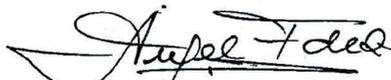
Si stabilisce quanto segue:

1. Appartengono alla Visitatoria i confratelli che, alla data odierna dell’erezione canonica, 23 dicembre 2015, vivono e lavorano nelle Case salesiane sopra elencate.

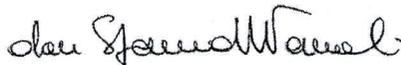
2. Vi appartengono inoltre i confratelli in formazione originari di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone e i confratelli missionari, anche se inseriti in comunità formatrici esterne.
3. L’ambito dei rapporti della Visitatoria con l’Ispettorato di origine verrà definito da eventuale Convenzione approvata dal Rettor Maggiore.

La Visitatoria avrà inizio con la presa di possesso del nuovo Superiore.

Roma, 23 dicembre 2015



Don Angel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb
Rettor Maggiore



Sac. Stefano WANOLI
Segretario generale

5.4 Nuovi Ispettori

Si riportano (in ordine alfabetico) alcuni dati degli Ispettori e Superiori di Visitatoria nominati dal Rettor Maggiore col suo Consiglio nel periodo gennaio-giugno 2016.

1. **BAQUERO Pedro Junior, Superiore della Visitatoria PAPUA**

NUOVA GUINEA e ISOLE SALOMONE

In data 21 giugno 2016 il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato il sacerdote *BAQUERO Pedro Junior* primo Superiore della Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di *PAPUA NUOVA GUINEA e ISOLE SALOMONE*, eretta canonicamente il 23 dicembre 2015.

Fr. Pedro Junior *BAQUERO* è nato il 15 settembre 1970 ed è salesiano dal 1° aprile 1990, data della prima professione emessa a Bacolod, nell'Ispettorìa delle Filippine Nord. Professo perpetuo il 24 marzo 1998 è stato ordinato presbitero il giorno 8 dicembre 1999 a Manila, Parañaque.

Fin dal tirocinio compiuto in Papua Nuova Guinea, ha seguito la vocazione missionaria *ad gentes*. Dopo l'ordinazione sacerdotale seguì un corso di formazione per i missionari all'U.P.S. in Roma, quindi ritornò in Papua Nuova Guinea, a Lariau dove lavorò dal 2000 al 2006, come parroco e poi anche direttore. Passò quindi a Araimiri, dove lavorò per 4 anni (2006-2010) come direttore, parroco e preside scolastico. Dal 2010 al 2014 ha servito la comunità della "Don Bosco Technical School" in Badili/Gabutu con i ruoli di di-

rettore, economo e preside scolastico.

Dal 2014 ricopriva il ruolo di Delegato per la Delegazione ispettoriale di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone, che ora è stata eretta come Visitatoria e Fr. Pedro Junior Baquero ne è il primo Superiore.

2. *CAYO Manuel Eduardo, Ispettore della Ispettorìa del PERÙ*

Alla guida della Ispettorìa "Santa Rosa da Lima" del *PERÙ*, con sede a Lima, il Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 22 giugno 2016 ha nominato il sacerdote *Manuel Eduardo CAYO*. Succede a P. Santo Dal Ben.

Nato il 31 maggio 1966 a General Roca (Argentina), Manuel Eduardo *CAYO* ha emesso la prima professione salesiana il 31 gennaio 1986 in quella che allora era l'Ispettorìa di Bahía Blanca, Argentina, a conclusione dell'anno di noviziato compiuto a La Plata. Professo perpetuo il 16 novembre 1991, fu ordinato presbitero il 3 giugno 1995 nella sua città natale.

Dopo l'ordinazione presbiterale lavorò per quattro anni nella casa di Bahia Blanca - Don Bosco, quindi fu per due anni a Roma dove proseguì gli studi presso l'Università Pontificia Salesiana. Rientrato

in Argentina, passò quattro anni nella casa di Bahía Blanca - La Piedad, quindi dal 2004 al 2007 a Bahía Blanca - Don Bosco, come direttore. Passò poi due anni (2008-2009) nella comunità di Cipolletti. Fu per vari anni membro del Consiglio ispettoriale dell'allora Ispettorìa di Bahía Blanca e dal novembre 2005 al gennaio 2010 Vicario di questa Ispettorìa. Nel gennaio 2010 fu nominato Ispettore dall'Ispettorìa Argentina Sud, compito che svolse per sei anni. Al termine, nel febbraio 2016 fu nominato Maestro dei novizi e direttore ad Alta Gracia. Ora, gli è affidato il servizio di Ispettore del Perù.

3. *FERNANDES Felix, Ispettore dell'Ispettorìa di INDIA-PANJIM*

In data 17 giugno 2016 il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato il sacerdote *Felix FERNANDES* nuovo Ispettore della Ispettorìa "San José Vaz" di *INDIA-PANJIM* (sede a Panjim, Goa). Succede a Fr. Ian Figueiredo.

Felix FERNANDES, nato il 4 febbraio 1965 a Assolina, Goa (India), è salesiano dal 24 maggio 1984, data della prima professione emessa nel noviziato di Nashik. Professo perpetuo il 24 maggio 1993, è stato ordinato presbitero il 18 dicembre 1994 a Panjim, Goa.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, lavorò per due anni a Sirsi, Karnataka (attualmente dell'Ispettorìa di Panjim); quindi in due case dell'Ispettorìa di Bombay: Pune e Lonavla (qui come direttore). Successivamente dal 2004 al 2006 lavorò nel noviziato di Nashik, poi fu a Roma presso l'Università Pontificia Salesiana, dove conseguì il dottorato in Filosofia. Rientrato in India, da settembre 2010 era in servizio a Nashik, come decano dell'Istituto di Filosofia.

Ora il Rettor Maggiore lo ha chiamato ad assumere il compito di Ispettore dell'Ispettorìa di Panjim (INP).

4. *NETO Ornai Apolinário, Superiore della Visitatoria INDONESIA-TIMOR*

In data 17 giugno 2016, il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato il sacerdote *NETO Ornai Apolinário*, Superiore della Visitatoria "San Callisto Caravario" di *INDONESIA-TIMOR (ITM)*, con sede a Dili (Timor Est). Subentra a P. Virgilio da Silva do Carmo, che il Santo Padre ha nominato Vescovo di Dili, capitale di Timor Est. .

Apolinário NETO è nato il 19 settembre 1965 a Bui Bau (Timor Est) ed è salesiano dal 20 maggio

1989, data della prima professione religiosa emessa a Fatumaka, dove aveva compiuto l'anno di noviziato. Professo perpetuo il 23 marzo 1996, è stato ordinato presbitero il 14 agosto 1998 a Fatumaka.

Dopo l'ordinazione, sacerdotale, dal 1998 al 2004 è stato Vicario ed Economo a Los Palos (opera composta da parrocchia, orfanotrofio e oratorio), e dal 2004 ad oggi ha risieduto al Centro Don Bosco di Comoro (Dili), dove fu dapprima direttore del Centro Tecnico-Professionale, poi dal 2005 Direttore della Casa Ispettorale e dal 2010 al 2012 anche parroco. Negli ultimi 11 anni ha svolto pure i seguenti ministeri: Segretario della Visitatoria, Delegato per i Salesiani Cooperatori e l'ADMA, Delegato per la Famiglia Salesiana e, infine, dal 2010 anche Vicario della Visitatoria ITM.

5. *PARSZYWKA Adam, Ispettore della Ispettorìa di KRAKÓW, POLONIA*

Alla guida della Ispettorìa "San Giacinto" con sede in KRAKÓW, POLONIA, il Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 24 giugno 2016 ha nominato il sacerdote Adam PARSZYWKA. Succede a P. Dariusz Bartocha.

Nato il 5 luglio 1970 a Myslenice (Polonia), Adam PARSZYWKA ha emesso la prima professione come salesiano il 22 agosto 1993 a Kopiec, dove aveva compiuto il noviziato. Dopo il postnoviziato, fu per alcuni anni, come tirocinante e in prospettiva missionaria, in Brasile, nell'Ispettorìa di Manaus. Professo perpetuo il 26 settembre 1999, dopo il ritorno in Polonia, frequentò gli studi teologici a Kraków, dove fu ordinato presbitero il 24 maggio 2002.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, lavorò nella casa di Swietochlowice, dove fu anche Consigliere della comunità. Fu trasferito a Kraków e, dopo un passaggio nella casa di San Giuseppe, dal 2005 fino ad oggi prestò il servizio a Kraków - Centro di Pastorale Giovanile dove fu Consigliere, Vicario e ultimamente Direttore. Contemporaneamente dal 2004 era Consigliere ispettoriale, con un particolare compito di Delegato per le Missioni.

6. *RYCHCIK Krzysztof, Superiore della Visitatoria di ZAMBIA*

Alla guida della Visitatoria "Maria Ausiliatrice" di ZAMBIA-MALAWI-NAMIBIA-ZIMBABWE (ZMB), il Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 23 giugno

2016 ha nominato come Superiore il sacerdote *Krzysztof RYCHCIK* Subentra a Fr. George Chalisserly.

Don Krzysztof RYCHCIK è nato il 31 ottobre 1959 a Turza, in Polonia, ed è entrato nel noviziato salesiano di Czerwińsk, dove ha emesso la prima professione salesiana il 22 agosto 1984. Successivamente è partito missionario in Zambia, ha emesso i voti perpetui a Lusaka il 19 agosto 1990, ed è stato ordinato sacerdote a Kazembe il 26 aprile 1992.

Dopo l'ordinazione, è stato per tre anni nella casa salesiana di Nairobi-Utume. Nei successivi tre anni (1999-2001) fu a Roma per completare gli studi all'UPS. Rientrato in Africa, dal febbraio 1998 al settembre 2002 fu di nuovo a Nairobi-Utume, dove ebbe i ruoli di Economo e poi Vicario. Successivamente tornò in Zambia, dove fu Direttore della comunità di Lusaka-Chawama dal maggio 2002 al febbraio 2006, poi Vicario a Lusaka-Bauleni e dal febbraio 2008 Maestro dei Novizi della Visitatoria ZMB, nelle comunità di Kabwe e poi Makeni.

A livello di Visitatoria ZMB è stato Delegato per la Formazione e per la Pastorale Giovanile. Fu per un anno (2005-2006) anche Segretario della Visitatoria.

5.5 Nuovi Vescovi Salesiani

Si riportano alcuni dati dei Vescovi salesiani (in ordine alfabetico) nominati dal Santo Padre nel periodo gennaio-giugno 2016.

1. **BERGAMASCHI Roberto, Vicario Apostolico di Awasa (Etiopia)**

In data 29 giugno 2016 è stata comunicata la nomina da parte del Papa Francesco del sacerdote salesiano *Roberto BERGAMASHI a Vicario Apostolico di AWASA (Etiopia)*, assegnandoli la sede titolare vescovile di Ambia.

Don Roberto Bergamaschi è nato a San Donato Milanese, nell'Archidiocesi di Milano il 17 dicembre 1954. Accogliendo la vocazione salesiana, ha compiuto il noviziato a Pinerolo, dove ha emesso la prima professione il giorno 8 settembre 1975, come membro dell'Ispettorìa Lombardo-Emiliana. Ha studiato filosofia a Torino Crocetta, nel corso del postnoviziato. Dopo il tirocinio pratico, ha compiuto gli studi teologici a Cremona in Terra Santa. Professo perpetuo il 13 settembre 1981, è stato ordinato presbitero a Brescia il 7 ottobre 1982.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, fu destinato alla Missione in Etio-

pia, dove svolse il suo apostolato, avendo vari incarichi in diverse comunità: Dilla (1982-1993); Zway (1993-2000), nel Vicariato Apostolico di Meki, direttore e parroco; direttore ad Adwa, nell'Eparchia di Adigrat (2000-2004); ad Addis Abeba, direttore prima dell'opera salesiana Gote-ra (2004-2007), poi dell'opera salesiana di Mekanissa (2007-2009). Dal 2009 era direttore e parroco nella parrocchia "Maria Ausiliatrice", nel Vicariato Apostolico di Awasa, dove anche era membro del Consiglio presbiterale e del Consiglio della Missione. A livello ispettoriale è stato Vicario della Visitatoria del settembre 1998 al luglio 2010.

2. Do CARMO da Silva Virgilio, Vescovo di Dili (Timor Est)

Il 30 gennaio 2016, vigilia della Festa di San Giovanni Bosco, è stata pubblicata la notizia della nomina da parte del Santo Padre Francesco della nomina a *Vescovo di DILI (Timor Est)* del sacerdote salesiano *Virgilio do CARMO da SILVA*, al momento Superiore della Visitatoria Indonesia-Timor Est (ITM).

Virgilio do Carmo da Silva è nato a Venilale, Timor Est, il 27 novembre 1967 ed è salesiano dal

31 maggio 1990, data della prima professione religiosa emessa nel noviziato di Fatumaca. Ha compiuto successivamente gli studi filosofici e teologici nell'Ispettorato di Manila. Professo perpetuo il 19 marzo 1997, è stato ordinato presbitero l'8 dicembre 1998.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, ha esercitato il ministero principalmente nella casa di Fatumaca, ad eccezione di un anno trascorso a Venilale e degli anni 2004-2007 a Roma, per il conseguimento della Licenza in Spiritualità presso l'Università Pontificia Salesiana. A Fatumaca ricoprì diversi ruoli. In particolare, dal 2007 al 2015 fu Maestro dei Novizi e dal 2008 anche Direttore. Dal 2010 fu membro del Consiglio della Visitatoria. In data 14 gennaio 2015 il Rettor Maggiore col suo Consiglio lo nominò Superiore della Visitatoria Indonesia-Timor Est.

3. PARRAVANO MARINO Enrique José, Vescovo Ausiliare a Caracas

Il 27 aprile 2016 è stata nota la nomina da parte del Santo Padre Francesco del sacerdote salesiano *Enrique José PARRAVANO MARINO* a *Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Caracas, Venezue-*

la, assegnandogli la sede titolare di Isola.

Enrique José Parravano è nato a Turmero, diocesi di Maracay (Venezuela), l'8 novembre 1955 ed è salesiano dal 8 settembre 1974, data della prima professione religiosa, emessa nel noviziato di San Antonio de Los Altos, Venezuela. Professo perpetuo il 30 agosto 1980, è stato ordinato presbitero il 14 gennaio 1984 a Turmero, suo paese natale.

Formatosi presso l'Istituto Teologico di San Paolo, in Brasile, dopo l'ordinazione ha conseguito una specializzazione in "Docenza in Educazione Integrale" presso l'Istituto Universitario Pedagogico "Mons. Arias Blanco", IUPMA, di Caracas.

Ha quindi ricoperto diversi compiti, nell'ambito della missione educativa pastorale salesiana: dal 1985 al 1989 a Puerto La Cruz ha lavorato nel Collegio Pio XII ed è stato Consigliere della comunità; dal 1999 al 2005 ha svolto il ruolo di direttore e poi anche parroco a Caracas-Boleita (parrocchia "Maria Ausiliatrice"); dal 2005 al 2009 fu Vicario nella casa ispettoriale a Caracas; successivamente tornò nella parrocchia "Maria Ausiliatrice" a Caracas-Boleita, dove fu ancora direttore e parroco fino al 2015, quando fu trasferito a Cara-

cas-Altamira, come parroco e Vicario della comunità.

A livello ispettoriale fu Consigliere (2003-2004) e dal 2004 al 2009 Economo ispettoriale.

4. SYLVAIN Ducange, Vescovo Ausiliare di Port-au-Prince (Haiti)

Il 4 giugno 2016 è stata resa nota la nomina da parte del Papa Francesco del sacerdote salesiano Ducange SYLVAIN a Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di PORT-AU-PRINCE, assegnandogli la sede titolare vescovile di Nove.

Ducange Sylvain, è nato il 5 aprile 1963 a Port-au-Prince nell'omonima Arcidiocesi. Dopo aver frequentato la scuola primaria del *Santo Spirito* di Lascahobas e la scuola *Saint-Gabriel* e il Collegio *Dominique Savio*, ha iniziato nel 1985 il Noviziato a Jarabacoa nella Repubblica Dominicana, concludendolo con l'emissione della prima professione il 15 agosto 1986. Avendo già precedentemente compiuto gli studi universitari presso la Facoltà di Scienze Religiose della Conferenza Haitiana dei Religiosi (1984-1985), dopo la professione ha studiato la Filosofia presso la *Universidad Católica Madre y Maestra* a Santo Domingo (1987-1989). Compì gli studi teolo-

gici presso l'*Institut d'Etudes Théologiques* a Bruxelles (1991-1994).

Ha emesso i suoi voti perpetui il 19 settembre 1992 ed è stato ordinato presbitero l'8 luglio 1995 a Port-au-Prince.

Dopo l'ordinazione sacerdotale esercitò il ministero per un anno a Carrefour (Thorland). Poi dal 1996 al 1999 fu a Roma nella *Università Pontificia Salesiana* per lo studio di Scienze dell'Educazione. Rientrato ad Haïti, svolse i seguenti compiti: Direttore a Carrefour (Thorland) (1998-2004);

Professore presso l'*Institut Saint-François de Sales* (1999-2010); Direttore ed Economo a Pétion-Ville (2004-2010). A livello di Visitatoria fu Consigliere ispettoriale (2000-2007); Delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile (2004-2006); membro della Commissione per la Formazione (2004-2006 e 2009-2010); Delegato ispettoriale per la Formazione (2006-2007).

Il 30 gennaio 2010 fu nominato dal Rettor Maggiore Superiore della Visitatoria, compito che svolse per il sessennio fino al gennaio 2016.

5.6 Confratelli defunti (1° elenco 2016)

“La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione” (Cost. 94).

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P AIMAR Augusto	Bogotá (Colombia)	30/06/2016	93	COB
P BAMBARA Antonino	Messina (Italia)	03/06/2016	92	ISI
P BARBAN Bruno	Castello di Godego, TV (Italia)	10/05/2016	88	INE
L BEGGIATO Sante	Schio (Italia)	07/03/2016	91	INE
L BENÍTEZ MARTÍNEZ Arsenio	Fernando de la Mora (Paraguay)	06/04/2016	78	PAR
P BETTONVILLE Jan	Heverlee (Belgio)	20/03/2016	92	BEN
P BOCCHI Giovanni	La Spezia (Italia)	01/05/2016	87	ICC
P BONGIORNI Giuseppe	Arese (Italia)	08/01/2016	89	ILE
P BUFFA Antonio	Torino (Italia)	01/05/2016	94	ICP
L CALDARELLI Luigi	Roma (Italia)	29/06/2016	96	ICC
P CALOVI Arcángel	Cochabamba (Bolivia)	13/05/2016	94	BOL
L CANESSO Giuseppe	Roma (Italia)	06/02/2016	82	ICC
P CAPUZZI Domenico	Arese, MI (Italia)	23/02/2016	80	ILE
P CARRARA DE MELO Alfredo	Barbacena (Brasile)	19/02/2016	83	BBH
<i>Fu Ispettore per 12 anni</i>				
P CAVALIERE Federico	Ambohitrarimo (Madagascar)	14/01/2016	87	MDG
L CAYADO Victorio	Cupey, San Juan (Puerto Rico)	09/05/2016	91	ANT
P CERVESATO Attilio	Venezia-Mestre (Italia)	02/04/2016	88	MOR
P CESHIA Michelangelo	Udine (Italia)	05/02/2016	89	INE
P CHOVANEC Petr	Brno (Repubblica Ceca)	26/03/2016	56	CEP
P CIPRIANO Arturo	Viamão (Brasile)	30/04/2016	93	BPA
L CONNOLLY Kevin	New Rochelle, NY (USA)	29/05/2016	79	SUE
P CRISTINA Juan Carlos	Comodoro Rivadavia (Argentina)	21/06/2016	83	ARS
P CUESTA José	Córdoba (Argentina)	11/03/2016	77	ARN
P DE BLASE Dominic	Yonkers, NewYork (USA)	27/02/2016	89	SUE
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>				
P DE COCK Jan	Leuven (Belgio)	08/02/2016	93	BEN
P DE NICOLÓ Severino	Bogotá (Colombia)	22/03/2016	87	COB
P D'HOE Omer	Bonheiden (Belgio)	03/03/2016	89	BEN
P DI GREGORIO Calogero	Gela (Italia)	12/03/2016	86	ISI
L DI NUZZO Gennaro	Caserta (Italia)	30/04/2016	89	IME
P DÍAZ CRUZ José Alfonso	Bogotá (Colombia)	10/02/2016	47	COB
P DíEZ CORRALEJO Ismael	Logroño (Spagna)	18/06/2016	88	SSM
P DIPERNA Priano José	Montevideo (Uruguay)	05/05/2016	84	URU
L DONNA Giovanni Battista	Torino (Italia)	26/02/2016	76	ICP
P DUCA Santi	Messina (Italia)	22/04/2016	94	ISI
P DUNNE Marphy Thomas	Dublino (Irlanda)	01/01/2016	86	IRL
P DUQUE HUSILLOS Anselmo	León (Spagna)	15/01/2016	78	SSM
P DUSZYNSKI Bernard	Bydgoszcz (Polonia)	07/03/2016	85	PLN

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P ECHANDÍA GAVIRIA Jorge	Medellín (Colombia)	18/02/2016	90 COM
P ESPINOZA Rafael	Quito (Ecuador)	20/05/2016	91 ECU
P FARONI Adolf	Makati Cty (Filippine)	05/01/2016	92 FIN
L FELLNER Eberhard Wolfgang	Nürberg (Germania)	01/03/2016	56 GER
P FERNÁNDEZ RODRÍGUEZ Mariano	Valladolid (Spagna)	21/05/2016	84 SSM
L FREITAS Walmor	Niterói (Brasile)	04/05/2016	94 BBH
P FRONTE Salvatore	Catania (Italia)	05/03/2016	96 ISI
P FURTADO FIGUERAS Francisco	Mercedes (Uruguay)	10/05/2016	88 URU
P FURUKI Joseph Marikazu	Aino, Nagasaki (Giappone)	08/06/2016	66 GIA
P GARCÍA PÉREZ Antonio	Madrid (Spagna)	19/01/2016	52 SSM
P GELMINI Adriano	Arese (Italia)	13/06/2016	97 ILE
P GHIRARDO Luciano	Torino (Italia)	30/01/2016	91 ICP
P GILLEN Patrick	Aldershot (Inghilterra)	20/01/2016	88 GBR
L GONZÁLEZ GARCÍA Severino	León (Spagna)	20/02/2016	88 SSM
P GRAULS Jan	Heverlee (Belgio)	09/01/2016	94 BEN
P GRIMALDI Canio	Manaus (Brasile)	16/02/2016	82 BMA
P HILLEBRAND Leo	Daun (Germania)	27/02/2016	88 GER
L IVANKO Marko	Rijeka (Croazia)	14/03/2016	76 CRO
P KANT Bronisław	Warszawa (Polonia)	11/05/2016	86 PLE
P KINO Robert	Sint-Ulriks-Kapelle (Belgio)	27/06/2016	77 BEN
P KNEIDL Josef	München (Germania)	08/02/2016	85 GER
P KRÓL Marian	Rzeszów (Polonia)	02/03/2016	83 PLS
P KUZMANICH BUVINIC Simón	Santiago del Cile (Cile)	13/03/2016	91 CIL
P LALAP José Nilo	Makati Cty (Filippine)	31/01/2016	49 FIN
P LARENA GONZALO Francisco	Sevilla (Spagna)	11/02/2016	91 SMX
P LARGHI Giuseppe	Roma (Italia)	24/04/2016	94 ICC
P LÓPEZ LÓPEZ Servacio	Barcelona (Spagna)	02/02/2016	77 SMX
L LUSSO Bartolomeo	Torino (Italia)	18/05/2016	96 ICP
P LYNGDOH Sylvanus Sngi	Shillong (India)	28/05/2016	95 INS
P MALDONADO Wenceslao	Buenos Aires (Argentina)	10/03/2016	75 ARS
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>			
P MALŽENICKÝ Ján	Galanta (Slovacchia)	29/05/2016	89 SLK
P MANERO BORAO Antonio	Barcelona (Spagna)	26/04/2016	87 SMX
P MARRA James	Hackensack, New Jersey (USA)	06/04/2016	63 SUE
P MARROQUÍN Esteban	Cartago (Costa Rica)	13/04/2016	77 CAM
P MARTINI Adolfo	Campinas (Brasile)	27/02/2016	89 BSP
P MELESI Pedro	Campo Grande (Brasile)	08/04/2016	91 BCG
P MELILLI Guseppe	Catania (Italia)	20/04/2016	80 ISI
P MELITA Salvador Santo	Buenos Aires (Argentina)	13/06/2016	90 ARS
E MIZOBE Francesco Xavier Osamu	Kyoto (Giappone)	01/03/2016	80 —
<i>Fu Ispettore per 6 anni, Vescovo di Sendai (Giappone) per 4 anni, Vescovo Takamatsu per 7 anni e per 5 anni Vescovo emerito</i>			
P MOONNANAPPALLIL Jacob	Hyderabad (India)	15/01/2016	68 INH
P MÜLLER Herbert	Vilsbiburg (Germania)	21/04/2016	82 GER
P MURAWSKI Roman	Warszawa (Polonia)	27/01/2016	85 PLE
P ONTING Vicente Jr.	Quezon City (Filippine)	06/06/2016	54 FIN
P PACHECO PASCUA Agustín	Madrid (Spagna)	07/02/2016	71 RMG

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P PAMPAREL Thomas	Tirupattur (India)	17/02/2016	85 INM
P PANIZZI Gaetano	Roma (Italia)	10/04/2016	94 ICC
P PÉREZ ALBA Juan	Santiago del Cile (Cile)	16/02/2016	83 CIL
P PEZZOLA Francesco	Hong Kong (Cina)	09/02/2016	91 CIN
P PEZZOLI Giulio	Bologna (Italia)	14/06/2016	74 ILE
P PISACANE Ivo	Johannesburg (Sud Africa)	24/04/2016	88 AFM
P PORCU Mario	Guwahati (India)	23/06/2016	98 ING
L PRIEDE VALLE José Manuel	Urnieta (Spagna)	15/02/2016	83 SSM
P PROIETTO Elio Maria	Melbourne (Australia)	23/02/2016	81 AUL
P PUNCHEKUNNEL José	Kolkata (India)	09/01/2016	79 INC
P PUNNAKUNNEL Pailo	Chennai (India)	01/05/2016	83 INM
L RAKOTOMANANTSOA Jean Marc	Yaoundé (Cameroun)	29/05/2016	31 MDG
P RAYAN Packiaraj	Thanjavur (India)	15/04/2016	67 INT
P RENNKAMP Hans-Joachim	Köln (Germania)	24/03/2016	82 GER
L ROSA Elgar Alberto	Córdoba (Argentina)	06/06/2016	83 ARN
P SÁNCHEZ ALLER Ángel	Vigo (Spagna)	29/04/2016	77 SSM
P SAPELAK Vasyi	Lviv (Ucraina)	26/02/2016	93 UKR
P SARTORI Pietro	Gerusalemme	17/03/2016	82 MOR
P SATHIARAJ John Peter	Chennai (India)	02/01/2016	79 INM
<i>Fu Ispettore per 5 anni</i>			
P SCHIAVON Peter	Pynthor, Shillong (India)	19/06/2016	90 INS
P SESTO Gennaro	Saddle River, New Jersey (USA)	15/01/2016	94 SUE
P SHINKAI Vincentio Seizo	Beppu (Giappone)	17/06/2016	80 GIA
P SILVESTRI Luigi	Roma (Italia)	26/02/2016	71 ICC
P SOMERS Marcel	Heverlee (Belgio)	09/04/2016	80 AFC
P SPECHT Laureano	Buenos Aires (Argentina)	14/06/2016	93 ARS
P SPERA Ilario	Roma (Italia)	26/01/2016	82 ICC
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>			
P SRHOLEC Anton	Bratislava (Slovacchia)	07/01/2016	86 SLK
L STEFANI Pietro	Torino (Italia)	28/01/2016	91 ICP
P SZIJÁRTÓ László	Veszpreám (Ungheria)	02/01/2016	82 UNG
P TIRRITO Cataldo	Riesi, CL (Italia)	28/01/2016	84 ISI
P TORINO Pietro	Marsala, TP (Italia)	29/02/2016	79 ISI
L TOSO Carlos	Caracas (Venezuela)	11/01/2016	82 VEN
P TRENTI Zelindo	Roma (Italia)	11/02/2016	81 UPS
L TRZASKA Stefan	Łódź (Polonia)	11/01/2016	89 PLE
P VAN ROEY Piet	Kortrijk (Belgio)	13/01/2016	84 BEN
P VANDENBUSSCHE Johan	Lubumbashi (Congo, Rep. Dem.)	04/03/2016	84 AFC
P VANHEUSDEN Michel	Lubumbashi (Congo, Rep. Dem.)	09/04/2016	81 AFC
L VILLEGAS Antonio	Buenos Aires (Argentina)	07/05/2016	89 ARS
P VIVIER Pierre	Bruxelles (Belgio)	18/04/2016	86 FRB
P WIELAGE Hans	Nijmegen (Olanda)	06/03/2016	88 BEN
P YSAC MONS Vitaliano Alberto	Santiago de Cuba (Cuba)	22/01/2016	79 ANT
P ZATTI Humberto	Bahía Blanca (Argentina)	29/01/2016	76 ARS
P ZORZETTO Angelo	Santiago del Cile (Cile)	06/04/2016	93 CIL